ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per Trieste franco domicilio due volte al giorno: un mese cor. 2.40, tre mesi cor. 7.20; Monarchia a.-u. tutti due i giornali con una spedizione al giorno: un mese cor. 3, tre mesi cor. 9; con due spedizioni al giorno: un mese cor. 3.70, tre mesi cor. 11. Pagamenti anticipati. Paesi dell'unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno cent. 4, arretrati cent. 6.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a loro richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta $2^5/_{10}$ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 32; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXV. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Sabato 20 Gennaio 1906. Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni: N. 801. N. 8772

Mentre la Francia ha due presidenti.

I messaggi presidenziali.

PARIGI 19 (N). Fin dal primo momento della sua installazione all'Eliseo Fallières dovrà indirizzare alle Camere un messaggio che si pubblicherà il 20 febbraio. Infatti la trasmissione dei poteri presidenziali avverrà - come sapete - domenica 18 febbraio; nell'indomani lunedì il Senato non siede per cui sarà soltanto al martedì che alle due tribune del Senato e della Camera si leggerà il messaggio presidenziale. Avremo noi prima un messaggio di Loubet? Il presidente uscente, prima di abbandonare le sue funzioni, userà del suo diritto di messaggio per dire l'ultima parola al paese? I suoi amici gliene fanno premura dicendogli che non può andarsene così senza una manifestazione pubblica. E' dunque probabile che Loubet indirizzerà durante l'ultima settimana del suo mandato, un messaggio alle Camere per ringraziarle del loro concorso e per esporre il bilancio dei sette anni trascorsi. Le Camere avrebbero così un mezzo di manifestare le loro simpatie al presidente uscente. Il giorno in cui Loubet lascierà l'Eliseo vi saranno in Francia due ex presidenti della Repubblica, Casimir Perier e Emilio Loubet, ambedue della gran croce della Legion d'onore. La costituzione non assegna alcun posto nei Consigli di Stato agli ex-presidenti e le regole d'etichetta non danno loro alcuna preminenza nelle cerimonie pubbliche. Perciò Rouvier sta studiando un progetto di legge attribuente alcune prerogative agli ex-presidenti, prerogative esclusivamente onorifiche che tenderebbero ad accordare loro un posto determinato nei corteggi ufficiali e nelle cerimonie pubbliche subito dopo i ministri e il presidente delle due Camere.

Rouvier sodisfatto.

PARIGI 19 (B). Nell'odierno Consiglio dei ministri, Rouvier rilevò la gradevole impressione e il vivo piacere da lui provati per la calma semplice e dignitosa con cui il giorno 17 avvenne a Versaglia l'elezione del nuovo presidente. Rouvier espresse la speranza che la Francia non abbia che da guadagnarci nel suo prestigio di fronte al mondo intero. Se anche i francesi sono facili a denigrarsi reciprocamente, non è però men vero, che, d'altra parte, dimostrano qualità, delle quali la Francia può andar superba.

Un dono del ministero alla signora Loubet.

PARIGI 19 (N). Il ministro ha deciso di presentare come ricordo alla signora Loubet un dono consistente in una magnifica coppa d'argento con orchidee d'argento battuto.

CAMERA FRANCESE.

I premi alla marina mercantile.

PARIGI 19 (B). La Camera proseguì nell'odierna seduta antimeridiana la discussione del disegno di legge sui premi alla marina mercantile.

Brindeau accennò agli sforzi, coronati da ottimo successo dell'Inghilterra e della Germania per la protezione indiretta della marina mercantile, e conchiuse dichiarando che il disegno di legge renderà possibile alla marina mercantile francese di uscire dalla presente crisi. La discussione sarà proseguita sabato prossimo.

L'inventario degli oggetti sacri nelle chiese.

PARIGI 19 (N). Camera. Nella seduta pomeridiana il ministro delle finanze Merlou giustifica le istruzioni impartite ai funzionari incaricati di assumere l'inventario degli oggetti sacri, ed assicura che le sue istruzioni hanno lo scopo d'evitare ogni profanazione. Il Governo intende d'applicare la legge senza offendere i sentimenti dei cattolici. Grosjean quindi ritira la sua interpellanza, e l'incidente è chiuso.

IL CONFLITTO FRANCO-VENEZUELANO.

Gravi previsioni.

PARIGI 19 (N). Telegrafano da Washington al «Matin»: In questi circoli ufficiali si ritiene che l'ultimo affronto del Governo del Venezuela all'incaricato di affari francese, Taigny, avrà gravi conseguenze. Si crede che la Francia sia decisa a prendere gravi misure contro il Venezuela. Si apprende inoltre da fonte non ufficiosa, che la Francia è in procinto di inviare altre navi da guerra nel mare caraibico. Secondo ogni probabilità, gli Stati Uniti non interverranno, qualunque sia l'attitudine che il Governo francese crederà opportuno di assumere. Il Governo di Washington è d'avviso che l'incaricato di affari francese fu trattato in maniera oltraggiosa dalle autorità venezuelane. Se la Francia desidera punire Castro, gli Stati Uniti non lo impediranno: qualora la Francia ordinasse alla sua squadra di bombardare i forti del Venezuela o di operare il blocco non si opporranno. Si limiteranno a mandare delle navi per proteggere gli interessi americani.

L'incrociatore «Denver» ha ricevuto l'ordine di recarsi presso l'eventuale teatro delle ostilità.

AD ALGESIRAS.

Le questioni più scabrose.

ALGESIRAS 19 (Havas). Nelle prime cinque giornate della conferenza nulla avvenne di particolarmente notevole. Le dichiarazioni del duca d'Almodovar e di Révoil, affermanti il mantenimento del principio della porta aperta nel Marocco, fecero ottima impressione; però le vere difficoltà della conferenza non sono ancora risolte, anzi neppure se ne avviò ancora la discussione, che per tacito consenso di tutti fu rimandata. Neppure nella questione del servizio di sorveglianza nell'interno e della costa marocchina si prese alcuna deliberazione.

Rimostranze spagnole alla Francia.

PARIGI 19 (N). Si telegrafa da Tangeri che, in seguito alle recriminazioni della Spagna, il Governo francese ha inviato l'incrociatore «Lalande», per sorvegliare una impresa commerciale istituita da una società francese nella baia di Mar-Chica, perchè, secondo le asserzioni della Spagna, la stessa praticherebbe il contrabbando di armi per conto del pretendente Bu Hamara. L'incrociatore però non potè rilevare nulla di sospetto.

IL RIMPASTO DEL MINISTERO GAUTSCH.

VIENNA 19 (N). La «N. F. Presse» reca che il progetto di rimpasto del gabinetto con la nomina di un ministro tedesco senza portafoglio, e di Pacak a ministro czeco senza portafoglio, incontrò tale opposizione da parte tedesca che dovette essere abbandonato. Siccome però il barone Gautsch insiste sulla parlamentarizzazione del Ministero, Derschatta assumerà il portafoglio del commercio e Prade sarà nominato ministro tedesco senza portafoglio.

IN UNGHERIA.

Fejervary a Vienna.

BUDAPEST 19 (B). L'agenzia telegr. ungherese annunzia: Il presidente dei ministri, barone Fejervary, è partito oggi per Vienna. Durante la sua permanenza a Vienna egli sarà ricevuto in udienza privata dall'Imperatore, e ritornerà domenica sera a Budapest.

Per la resistenza passiva.

BUDAPEST 19 (N). La commissione di deputati ed impiegati comitali composta dal comitato esecutivo della coalizione per l'organizzazione dell'opposizione dei municipi, tenne stasera una seduta sotto la presidenza di Apponyi, nella quale si discussero le proposte del sottocomitato. Si constatò che nella maggior parte dei municipi i fondi raccolti per indennizzare gli impiegati comitali destituiti sono sufficenti. Inoltre si formerà un fondo di riserva nazionale, che sarà impiegato solo in caso che i fondi locali dei municipi non fossero bastanti per tutte le esigenze.

La destituzione di un sindaco.

MAKO 19 (U B). Il conte supremo destituì il sindaco Farkas per disobbedienza alle ordinanze ministeriali contro la resistenza passiva. A sindaco fu nominato il notaio superiore Bakos.

LA SITUAZIONE A CANDIA.

ROMA 19 (N). Telegrafano dalla Canea alla «Tribuna» che il comandante dell'«Iride», di ritorno da Paliochova, assicura che le provincie di Sfakia e di Delino sono tranquille, meno Cambanu ove i parenti dei feriti e degli uccisi sono ancora in armi. Sono poi in corso trattative fra il rappresentante italiano Fasciotti e il Governo di Candia sulla riparazione da questo dovuta per l'uccisione del soldato italiano. Si ritiene che i rappresentanti delle altre potenze protettrici si uniranno a quello italiano.

IN RUSSIA.

L'agonia della rivoluzione.

PIETROBURGO 19 (N). L'agenzia pietroburghese comunica: Da parecchie città si annunzia che il ritiro dei depositi dalle casse di risparmio dello Stato non solo è cessato, ma che nuovi depositi affluiscono.

Secondo un telegramma da Mitau, la città di Gondinga, focolare dell'insurrezione nelle province baltiche, fu occupata ieri da un riparto di truppa e l'ordine fu ristabilito.

Si ha da Taschkend che il tronco meridionale della ferrovia Orenburgo-Taschkend è stato riaperto al servizio.

Secondo un telegramma da Ufa anche sulla ferrovia Samara-Slatowsk sono ristabilite condizioni normali. Le linee telegrafiche funzionano di nuovo.

Nel governatorato di Woronesch, i moti agrari vanno diminuendo. Nella provincia e nelle città di Woronesch regna la tranquillità.

A Mosca furono arrestate sei persone che portavano due bombe. Costoro furono inoltre trovati in possesso di parecchie rivoltelle, di altre armi e di munizioni. Secondo telegrammi da Riga, il generale Schiff annunzia da Wenden che ieri le deputazioni di 46 comuni offersero la loro completa sottomissione. La pacificazione dell'Estonia e della Livonia procede lenta. Venti rivoluzionari furono arrestati, 8 uccisi. I fuggiaschi si sono diretti a Riga, dove si prendono misure per la loro sicurezza personale.

Attentato fallito contro il governatore di Mosca.

MOSCA 19 (N). Nell'abitazione di certa Koslovska nel vicolo Obuchov furono trovate in una cassa di ferro otto bombe cariche e delle armi. Dalla corrispondenza sequestrata risultò che le bombe dovevano servire oggi per provocare il panico durante una cerimonia religiosa e per attentare alla vita del governatore generale.

Oltre alla Koslovzka furono arrestate altre due giovani donne ed un giovanotto.

MOSCA 19 (Ag. pietrob.) La giornata di ieri trascorse perfettamente tranquilla. Gli operai dichiarano assolutamente infondate le voci di uno sciopero progettato per il 22 corr. In quel giorno si lavorerà in tutte le fabbriche di Mosca.

La situazione a Batum.

COSTANTINOPOLI 19 (N). Il console turco a Batum invitò telegraficamente le autorità del vilajet di Trebisonda a far sospendere le comunicazioni con Batum, perchè la situazione colà si è fatta grave. Il console ha trattenuto alcune piccole navi da cabotaggio per facilitare eventualmente l'emigrazione di sudditi turchi.

I polacchi e la duma.

VARSAVIA 19 (Agenzia pietroburghese). La popolazione di tutta la Polonia si prepara a partecipare attivamente alle elezioni della Duma. Le agitazioni contro la Duma promosse in diversi luoghi furono paralizzate dal clero e dalla popolazione agricola.

Ancora fucilazioni a Varsavia.

BERLINO 19 (B). Secondo informazioni private da Varsavia, oltre alle persone di cui fu data notizia ieri, furono fucilati altri cinque condannati dal giudizio statario. A due donne, condannate pure a morte, la pena fu commutata alla prigionia in fortezza.

Le elezioni in Inghilterra.

LONDRA 19 (B). Fino ad oggi a mezzogiorno erano stati eletti 230 liberali, 32 membri del partito operaio, 61 nazionalisti e 86 unionisti. Lord Stanley, maestro generale delle poste nel Gabinetto Balfour, è caduto. I liberali guadagnarono fino ad oggi 111 mandati, gli operai 28 e i nazionalisti 3.

I nuovi cannoni nei forti costieri inglesi.

LONDRA 19 (Reuter). Secondo un dispaccio da Aldershot, il Ministero della guerra intenderebbe di guarnire tutte le fortificazioni costiere dal Tamigi fino a Plymouth con i nuovi cannoni da 6 e 9 pollici, ritirando gli attuali cannoni da 4.7 pollici.

Una petizione a Roosevelt
sulla questione armena.

WASHINGTON 19 (N). Il presidente Roosevelt pubblica una petizione indirizzatagli da un grande numero di cospicue personalità inglesi e di altre nazioni europee che lo pregano di adoperarsi perchè al tribunale arbitrale dell'Aja si discuta la questione armena. Roosevelt non dice che cosa intende di fare.

Il nuovo presidente della Camera spagnola.

MADRID 19 (N). La Camera elesse a presidente Canalejas.

Una dimostrazione di simpatia all'abate Silvestri a Venezia.

VENEZIA 19 (N). Folla enorme gremiva stasera la sala della Fenice, per assistere alla conferenza dell'abate Silvestri: «Un viaggio da Venezia a Pola». Erano presenti i principali cittadini, tutte le notabilità, fra cui il sindaco. Quando l'abate Silvestri entrò nella sala, fu accolto da grandi applausi, continuamente rinnovantisi ai punti salienti. Alla fine della conferenza il prof. Silvestri ebbe una vera ovazione.

La querela Pedotti contro l'„Avanti".

ROMA 19 (N). Per il 10 febbraio è fissata la discussione della querela per ingiurie, sporta dall'ex-ministro Pedotti contro l'«Avanti!» per le pubblicazioni fatte dal giornale socialista a proposito dei comizi tenuti da pretesi soldati richiamati, dopo le manovre. Il senatore Pedotti, che si è querelato non solo come ministro ma anche personalmente, si è costituito Parte civile.

Per la storia dei bersaglieri.

ROMA 19 (N). La famiglia La Marmora ha fatto tenere al colonnello Galli, perchè le consegni al Museo storico dei bersaglieri numerose lettere del generale Alfonso di La Marmora, che sono interessanti documenti per la storia del glorioso corpo da lui fondato.

NELL'ERITREA.

ROMA 19 (N). Il «Bollettino ufficiale» della Colonia Eritrea reca che il 4 corr. è rientrato in Asmara il regio commissario recatosi a visitare alcune tribù dei commissariati di Kren e Barca e della residenza di Sahel. Scopo principale di queste escursioni fu quello di visitare personalmente e riordinare l'importante tribù degli Habeb. Il regio commissario ha visitato anche le coltivazioni di cotone di Damba e di Agordat, nonchè le miniere aurifere di Feroà.

L'inchiesta sul Benadir.

ROMA 19 (N). L'«Avanti» piglia occasione dalla decretata inchiesta sul Benadir, per domandare al ministro degli esteri che l'inchiesta sia estesa all'amministrazione dell'Eritrea, per vedere come funzioni, governata dall'on. Martini.

A questo proposito un ex deputato che fu nel Benadir mi diceva essere impossibile che una commissione d'inchiesta composta di due senatori, di due deputati, di due militari e di un alto magistrato possa recarsi nel Benadir, poichè l'erario dovrebbe sobbarcarsi ad una spesa di parecchie migliaia di lire. Perchè la commissione possa andare nel Benadir occorre noleggiare un piroscafo, bisogna che questo sia seguito da una nave da guerra. Ma non basta; incominciando ora nel Benadir l'epoca dei monsoni, la commissione dovrebbe rimanere colà sei mesi senza uscire dalle mura di Merca, perchè altrimenti non si potrebbe garantire la vita dei commissari. Ma per provare le accuse contro Mercatelli e Sapelli, basta interrogare una ventina di persone che furono nel Benadir e sanno i fatti svoltisi e che ora si trovano in Italia.

Il Governo ha però interesse a far presto la luce, e intanto nominò una Commissione d'inchiesta composta del senatore De Martino, presidente, dei deputati Cabrini, Guicciardini e Daneo, del generale Spingardi, dell'ammiraglio Morin e di un rappresentante dell'avvocatura erariale.

Le missioni italiane nel Benadir.

ROMA 19 (N). Da una lettera del padre Leandro, prefetto apostolico nel Benadir, si apprende che i missionari cattolici sono accolti con simpatia dagli indigeni, i quali si stimano fortunati quando vanno a trovarli. Le cappelle dei missionari sono vicine alla moschea, ma non vengono mai disturbati. Gli indigeni aspettano, dice la lettera, le nostre scuole per il prossimo settembre. Spero di aprire presto l'istituto per i figli di schiavi e sto preparando i locali.

L'AFFARE ANGELELLI.

ROMA 19 (N). Il «Popolo Romano», in un articolo sulla questione Angelelli, dice che dopo il processo di Teramo, di fronte all'Angelelli, che richiedeva una ricompensa, e di fronte a coloro che richiedevano invece la sua punizione, l'on. Pelloux, che allora era ministro dell'interno, nominò una commissione di alti funzionari per esaminare gli atti compiuti dall'Angelelli per uno scopo che aveva certamente grandissima importanza. Il «Popolo Romano» dice che questa commissione doveva non solo esaminare gli atti relativi al giudizio sulla faccenda del bagno di Santo Stefano, ma doveva sviscerare la questine prima di emettere un ponderato giudizio. La Commissione era composta del consigliere di Stato Carta-Mameli, del consigliere della Corte dei conti Fazio e del direttore generale degli affari civili al Ministero degli interni Salvarezza. Il «Popolo Romano» rileva quindi che la questione che oggi fa tanto chiasso era già stata presa in considerazione dal Governo sei anni or sono e si riferiva indirettamente anche alla possibile responsabilità dei capi dell'amministrazione.

Il «Giornale di Roma» dice che a provare sempre più la consapevolezza della direzione delle carceri del servizio compiuto dall'Angelelli e dei mezzi adoperati nel carcere di Santo Stefano, servono alcuni telegrammi scambiati fra l'Angelelli, il Canevelli e il prefetto Cavasola. Il giornale pubblica il testo di questi telegrammi, di cui parecchi cifrati. Questi telegrammi riguardano la traduzione del Petitto a Napoli da S. Stefano nel 1898, la gita dei magistrati a Santo Stefano nel 1899 e la traduzione dell'Acciarito a Roma per il processo del 1899.

Per 3100 lire di francobolli.

ROMA 19 (N). Il corrispondente da Pisa della «Tribuna» ha intervistato l'ex-ministro Morelli-Gualtierotti circa il noto affare del prelevamento di 3100 lire di francobolli al Ministero delle poste. L'on. Morelli-Gualtierotti ha detto che non ha mai intimato all'impiegato Scotti di dare querela al «Tempo» di Milano, ma lo autorizzò soltanto a movere querela. E poichè dal dibattimento e dalla sentenza l'accusa contro lo Scotti risultò calunniosa, il ministro Morelli-Gualtierotti ritenne giusto che l'amministrazione stessa non dovesse lasciarlo passivo delle spese antecipate e incaricò il segretario generale di trovar modo di indennizzarlo. Poco prima che lasciasse il ministero, il capo del segretariato generale Lonardi gli disse che sentito il ragioniere aveva creduto che per il momento non vi fosse altra via che quella d'un prelevamento dal capitolo «spese postali» salvo a reintegrarlo in seguito e gli mostrò una lettera di richiesta di francobolli per lire 3100. Assicurato della regolarità della cosa l'on. Morelli non dissentì. Il giorno dopo, conversando col nuovo ministro in occasione della consegna del ministero, lo informò minutamente della cosa avvertendolo anche che tutto era impregiudicato e che egli poteva, volendo, disdire tutto. Più tardi ebbe dal capo segretariato generale notizia che anche egli lo aveva informato della cosa. Allora l'ex-ministro disse al Lonardi che egli pure aveva avvisato della cosa il nuovo ministro e partì per Pisa. Ritornando il 27 dicembre a Roma chiamò il capo segretariato e seppe che egli stesso aveva creduto di non dar corso altrimenti all'erogazione prefissa e che i francobolli erano tutti in deposito presso l'economo a disposizione dei gabinetti del ministro e del sottosegretario. L'on. Morelli ha detto che quindi tutto è a suo posto e non comprende la ragione di tanto rumore. Ha aggiunto di essere curioso di sapere chi ha usurpato il nome del ragioniere del ministro, Galanti, per scrivere la nota lettera apocrifa che del resto, ha concluso l'ex ministro, nulla conteneva che il Galanti non potesse sottoscrivere.

Le fortificazioni del porto di Anversa.

BRUXELLES 19 (N). La Camera dei deputati esaurì la discussione del progetto di legge concernente la fortificazione del porto di Anversa. La votazione fu rimandata a mercoledì.

Il trattato anglo-tibetano
e la sovranità cinese sul Tibet.

LONDRA 19 (N). La «Reuter» ha da Pechino: L'inviato inglese Saten ebbe recentemente una conferenza con impiegati cinesi sulla questione del Tibet. I cinesi rifiutano ostinatamente di firmare il trattato anglo-tibetano; essi vogliono far valere la sovranità cinese nel Tibet e hanno l'intenzione di inviare colà un generale tartaro, il quale dovrebbe governare il paese con milizie istruite all'europea.

Il residente cinese verrebbe richiamato, e il paese governato col sistema che vigeva per la Manciuria prima della guerra.

Un autografo sovrano al dott. Unger. VIENNA 19 (B). La «Wiener Zeitung» di domani pubblicherà il seguente autografo sovrano: «Caro dott. Unger. E' trascorso un quarto di secolo da quando io La chiamai a capo del tribunale dell'impero. Fu certo evento felice che la direzione di questo tribunale fosse affidata per tanto tempo all'uomo, che non solo diresse su nuove vie lo studio scientifico del diritto austriaco e lo fece fiorire, ma benanco serbò i verdetti del tribunale dell'impero a grande altezza di scienza e di giustizia. Perciò, nell'esternarLe la mia riconoscenza per la sua opera segnalata, esprimo la speranza che per molti anni ancora Le sarà dato di cooperare al prestigio di questo tribunale e dirigerlo nello spirito delle sue finalità costituzionali».

Nuovi senatori. ROMA 19 (N). Il «Giornale d'Italia» reca che ai nomi già fatti di coloro che saranno compresi nella nuova informata dei senatori vanno aggiunti quelli dell'ex-deputato Martinelli e del presidente della Corte di Cassazione, comm. Fiocca.

Legazioni elevate ad ambasciate. ROMA 19 (N). La «Tribuna» annunzia che i due governi d'Italia e del Giappone si sono accordati per erigere in ambasciata le rispettive legazioni di Roma e di Tokio, salvo l'approvazione dei parlamenti per la relativa spesa.

La madre del ministro di San Giuliano, aggravata. CATANIA 19 (N). Da cinque o sei giorni nello stato di salute della marchesa di San Giuliano, madre del ministro degli esteri, è subentrato un grave peggioramento per un nuovo accesso di gotta ed asma. Si nutre apprensioni avendo la marchesa 85 anni.

Il cardinale Gotti aggravato. ROMA 19 (N). Stasera si diffuse la voce che il cardinale Gotti si era improvvisamente aggravato. Il Papa gli inviò la benedizione apostolica. Il cardinale Merry del Val visitò l'infermo.

Il secondogenito di Muzaffer-Eddin. ROMA 19 (N.) Domani giungerà a Roma da Nizza il figlio secondogenito dello scià di Persia.

La morte di un ex-presidente dell'Argentina. BUENOS-AYRES 19 (N). E' morto stamane l'ex-presidente Mitré.

Decesso. FIRENZE 19 (N). E' morto di carcinoma, Nicolò Cannicci, sessantenne, valentissimo pittore, allievo di Ciseri, autore di pregevolissime tele.

Trattati tedesco-bulgari.

BERLINO 19 (N). Il «Bollettino dell'Impero» pubblica il trattato commerciale, doganale e di navigazione fra la Germania e la Bulgaria.

Burrasca in Germania.

BERLINO 19 (B). Da diverse parti della Germania nord-occidentale giungono notizie dei danni cagionati da una violenta burrasca. Ad Amburgo la mareggiata giunse a un'altezza allarmante. Parecchie navi furono danneggiate.

BERLINO 19 (N). Una violenta burrasca causò considerevoli danni alle case ed ai giardini in città e nei sobborghi. Nelle vie interne della città e a Charlottenburg molte vetrine furono fracassate, molti fili telefonici spezzati e numerosi fumaiuoli abbattuti. Finora non consta che vi sieno vittime.

Esecuzione capitale.

DRESDA 19 (N). A Bautzen è stato decapitato stamane il contadino Ciorke, condannato a morte per avere ucciso la moglie, la nuora e quattro figli.

Il palazzo di giustizia di Belfort in fiamme.

PARIGI 19 (N). Telegrafano da Belfort in data 19: Da stamane alle sette il nuovo palazzo di giustizia che data appena da tre anni è in preda alle fiamme. Causa la violenza dell'incendio, alimentato da un forte vento soffiante dal nord, si prevede che non rimarranno del palazzo che i muri. Gli archivi dei tribunali civile e commerciale poterono essere salvati. Il fuoco manifestatosi nel combustibile immagazzinato nella cantina guadagnò i piani superiori formando un immenso braciere.

Annegati pattinando.

GRAZ 19 (N). Ieri sul Worthersee annegarono durante il pattinaggio due studenti ginnasiali. I loro cadaveri non furono finora ricuperati.

Le vittime delle miniere.

CHARLESTOWN (Virginia occ.) 19 (B). In una miniera di carbone rimasero uccise, per un'esplosione di polvere di carbone, 15 persone.

CRONACA LOCALE

La Delegazione municipale e la lingua slovena.

Una decisione del Tribunale dell'Impero.

Si è dibattuto l'altro ieri dinanzi al Tribunale dell'Impero a Vienna un gravame contro pretesa lesione di diritto politico che sarebbe stata commessa dalla Delegazione municipale di Trieste al confronto degli sloveni. Ecco di che si tratta:

Con istanza presentata nel maggio scorso un «Comitato per l'erezione di un monumento a Vittorio Dolenz», mediante il presidente Valentino Matteo Ziviz (con l'avv Rybar), chiedeva al Magistrato civico il permesso di apporre sul monumento, già eretto nel cimitero di S. Anna, la seguente inscrizione in lingua slovena: «A Vittorio Dolenz - Al benemerito Duce - nato addì 22/XII/41 a Senosetsch - morto addì 20/VII/87 a Trieste - pose la Nazione riconoscente».

Il Magistrato con decreto del 22 giugno p. p. respingeva, senza motivazione, questa domanda. Contro la reiezione il Comitato presentò ricorso alla Delegazione municipale, la quale, nella seduta del 2 agosto p. p., lo respingeva «a limine» perchè redatto in una lingua da essa non compresa.

Contro la deliberazione delegatizia, il Comitato ricorse al Tribunale dell'Impero richiamandosi precipuamente alla decisione pronunciata dallo stesso addì 20 dicembre 1903 sulla rimostranza di Ferdinando Ferluga e consorti per lesione di diritti politici in affari elettorali.

La Delegazione, a mezzo del podestà, presentò una risposta al reclamo. Nella risposta era osservato innanzitutto essere canone di diritto costituzionale universalmente riconosciuto che lo stabilire il regolamento di affari cui appartiene anche lo statuire la lingua di trattazione degli stessi, delle assemblee legiferanti e dei corpi rappresentativi, sia assoluta ed esclusiva prerogativa delle corporazioni medesime. Ogni restrizione od estranea ingerenza in questo riguardo, oltre che cozzare con l'alta sovranità delle corporazioni accennate negli atti del proprio ordinamento interno, ne comprometterebbe il prestigio e potrebbe togliere valore e persino efficacia alle rispettive deliberazioni. In omaggio a tali principî il Consiglio della città di Trieste e per lui la Delegazione municipale, riservarono gelosamente sempre a sè stessi il diritto di fissare la lingua delle loro pertrattazioni, lingua che per le origini del Comune, per le sue costanti tradizioni e per il fermo volere dei cittadini, non può essere assolutamente diversa dall'italiana.

Da questo diritto naturale e positivo nel quale consentono gli stessi avversari dell'italianità del Comune, la Delegazione municipale dichiarava di aver derivato come sempre, anche nel caso concreto, necessariamente e per logica conseguenza l'altro diritto di non prendere cioè in esame atti a lei diretti estesi in lingua differente dall'italiana.

E qui la risposta podestarile si chiedeva se la protezione accordata dall'art. 19 della legge fondamentale del 21 dicembre 1867 al singolo cittadino dello Stato, possa giustamente rifiutarsi se reclamata per la tutela di uguali diritti, ad una corporazione o a dir meglio ad un ente morale in genere, quale la Delegazione municipale. La risposta non può esser dubbia in ispecie quando si tratti, come nel caso concreto, di una corporazione pubblica che per l'autorità di cui è rivestita, deve attendersi dalle leggi dello Stato, se non maggiore, almeno un diritto uguale a quello del singolo cittadino, al rispetto delle proprie prerogative, garantito dalle leggi stesse. Se ciò malgrado i reclamanti persistevano nel ritenere lesiva per i loro diritti politici la impugnata deliberazione delegatizia, la risposta al reclamo lo attribuiva all'ignoranza della massima del diritto romano: «chi fa uso di un proprio diritto, non rende offesa ad alcuno».

Ad onta di tutto ciò il Tribunale dell'Impero faceva luogo al reclamo sloveno, sentenziando che con la impugnata decisione della Delegazione municipale si era leso un diritto politico garantito ai cittadini dalla costituzione. Essere il Comune di Trieste, e quindi anche la Delegazione municipale in dovere di accettare atti redatti in isloveno, pur restandole libero di darvi corso nella propria lingua d'ufficio, l'italiana.

I POMPIERI VOLONTARI.

La crisi nella istituzione cittadina dei pompieri, determinata dall'incendio del palazzo Czeike, è passata, ma non dimenticata: e rimane tuttora di piena attualità la interessantissima lettera che riceviamo da persona molto bene informata dell'argomento, intorno alla praticità dei «corpi di pompieri volontari». La lettera non ha altro torto che quello di esser troppo lunga; ciò che ci obbliga a riassumerla, presentandola come l'esposizione di un'idea sulla quale si potrà eventualmente discutere:

«Non sempre quando viene segnalato un incendio - scrive la competente persona citata - sono sufficenti pochi uomini per spegnerlo, e lo dimostra chiaramente l'incendio del palazzo Czeike; ma in moltissimi casi tutta l'opera di spegnimento sta nel fatto che il comandante abbia a sua disposizione personale sufficente o che lo stesso gli arrivi man mano sul luogo del disastro. Col fuoco non si scherza, e con tutta la buona volontà dei vigili comparsi, con tutta la buona volontà delle autorità civili e militari, con tutta la buona volontà infine dei cittadini, il fuoco compie l'opera sua, perchè gl'incendi non si estinguono con le grida, con la confusione, ma con l'acqua, con le pompe e con tutti i mezzi che l'arte ha saputo inventare, e se manca sopratutto il numero occorrente di vigili, se manca in loro l'istruzione, se mancano l'ordine e l'unità di comando e di servizio, il più piccolo incendio si può convertire facilmente in una catastrofe. Ai vigili e non ad altri si deve affidare l'incarico di estinguere gl'incendi; perciò è quasi sempre inutile di fare assegnamento o sulla truppa o sul concorso di volonterosi cittadini, perchè essi, con la nessuna pratica del maneggio degli attrezzi, riescono ingombranti a chi lavora e fanno più danno che utile.

«A Trieste, il principale difetto consiste, a parer mio, nell'assoluta mancanza di personale. Ecco un esempio. Alla uscita del primo treno non ho mai visto che lo stesso fosse montato da più di 5 o 6 vigili, compreso il cocchiere ed il capoposto o l'ufficiale d'ispezione. Ora dividiamo le mansioni d'ognuno al primo attacco dell'incendio, il quale nella massima parte dei casi decide di tutta l'opera di spegnimento. L'ufficiale od il capoposto assieme al trombettiere devono rispettivamente dare e far conoscere i segnali per l'attacco; un uomo mettersi all'idrante; un altro alla diramazione delle macchine ed uno allo schizzetto; ora non rimane che un uomo solo ed eventualmente nessuno per gli altri attrezzi di prima necessità, come scale ecc. ecc., e per attaccare il fuoco nel suo nascere. Si deve adunque attendere la venuta del secondo treno per poter aver qualche uomo a disposizione, ma intanto sono trascorsi vari minuti; il fuoco si è propagato ad altri ambienti, ed allora il lavoro riesce difficile e non sono più sufficenti nemmeno gli uomini venuti col secondo treno, e quei pochi sopraggiunti dagli altri appostamenti, dove devono rimanere sempre vigili in riserva per l'eventualità di un'altra chiamata altrove.

*

«Ed ora vengo a dire la mia idea; della costituzione, anche a Trieste, di un Corpo di vigili volontari.

«Quando scoppia un incendio è infinita la moltitudine curiosa che vi accorre, e sempre v'hanno taluni, per lo più buoni ginnasti, che sfidano il pericolo del fuoco pur d'arrecare un qualche aiuto. Ebbene questi taluni sono già pompieri volontari.

Ora io mi rivolgo la domanda: «Vale meglio che questi pompieri volontari siano stati in antecedenza istruiti nell'uso delle scale da incendio, delle pompe, degli altri attrezzi di salvataggio ecc.; che obbediscano tutti al comando di un capo da essi riconosciuto, oppure che facciano da sè?

«Mi pare che non possa esservi dubbio sulla risposta. Quanto meglio essi avranno le necessarie cognizioni tecniche, e tanto più proficuo sarà il loro aiuto.

«Io prevedo che contro la mia proposta si solleveranno difficoltà. Verrà detto: «Il pompiere volontario sarà una bravissima persona; ma come faremo noi ad avvisarlo quando scoppia un incendio?»

«Rispondo: Pochissime sono le città che possiedono un corpo assoldato abbastanza numeroso e così completamente accasermato da paterne disporre ad ogni momento. Quasi dappertutto si possiede un corpo assoldato, di cui la massima parte non è presente in caserma quando scoppia l'incendio. Pare a me molto evidente che, se la città possiede un corpo di pompieri volontari, potrà avvisarli nello stesso modo e con la medesima sollecitudine con la quale si avvisano i pompieri assoldati che si trovino fuor dalla caserma. Fiume, per esempio, possiede un corpo di vigili assoldati; ma di giorno ve ne sono 6 o 7 in caserma, e gli altri accudiscono ai loro lavori, e per avvisarli occorre il medesimo tempo che s'impiegherebbe se fossero volontari. Di notte sono 14 e dormono in caserma; ma di grazia, che cosa sono 14 uomini in caso d'incendio? Ne occorrono ben di più, e questi altri, assoldati o no, si avvisano nel medesimo tempo.

«Per cui l'eventuale obbiezione che i pompieri volontari non sarebbero così solleciti come gli assoldati, regge nel solo caso che la città disponesse a fatti e non a cifre d'un corpo permanente di vigili, capace di estinguere da solo «qualunque» incendio. La parola «qualunque» deve mettere in pensiero ogni comandante di corpo, perchè in un incendio gravissimo il personale «non è mai» sufficente. Infatti se il personale fosse sufficente - e qui per sufficente s'intende pure «sufficentemente lesto» - l'incendio grave non si potrebbe avere.

★

«La seconda obbiezione sarebbe la seguente: «Chi comanderebbe il corpo dei pompieri volontari?»

«E' naturale: a Trieste, città provveduta di un corpo assoldato, lo comanderebbe il comandante del corpo medesimo; perchè non si può mai ammettere che sul luogo dell'incendio, come sul campo d'una battaglia, vi sia più di un comandante. Non sono pochi i comandanti che, quando scoppia un incendio, si lagnano di non aver voce libera al comando. Eppure essi potrebbero facilmente riconoscere che la parte maggiore del torto spetta appunto a loro medesimi.

«Essi appariscono sul luogo dell'incendio con quattro, sei, dieci, quindici uomini al più e riconoscono immediatamente la impossibilità di adempiere a tutti i servizi con un personale così limitato. Giustamente allora invocano l'intervento e l'aiuto di corpi privati di vigili e della truppa; ma poi vorrebbero che i vigili privati accorsi ed i soldati stessero alla loro dipendenza piuttostochè agli ordini dei loro graduati naturali. Qui la pretesa è soverchia; perchè naturalmente l'ufficiale del corpo privato giunto in aiuto non riconosce la superiorità d'un comandante che eventualmente porta i distintivi di sottufficiale; nè il colonnello comandante la truppa la superiorità di uno che ha titolo di capitano; e così di seguito. Appariscono poi il direttore di polizia, il podestà, in molti casi potrebbe intervenire anche il luogotenente; e ciascuno influisce con la sua autorità sull'opera di spegnimento dell'incendio: talchè si finisce col non saper bene chi comanda. Se il comandante dei vigili di Trieste avesse un corpo volontario di vigili posto a sua disposizione, vi sarebbe meno bisogno di rivolgersi ad elementi estranei, essendo provveduto il personale adeguato.

«La città di Monaco di Baviera dispone di 250 persone assoldate dal Municipio, delle quali 40 sono pronte in meno di un minuto quando scoppia un incendio. Nonostante questo numeroso personale, la città equipaggia tutto un corpo di 700 pompieri volontari. Strasburgo fa la stessa cosa. Poi abbiamo Budapest, che ha una grandiosa caserma a quattro piani esclusivamente per pompieri volontari, e pur possiede ben 300 vigili assoldati; così le maggiori città dell'Ungheria. In Italia, quasi ogni città, oltre ai vigili assoldati, equipaggia corpi di vigili volontari, con grande risparmio dei rispettivi comuni.

«Per Trieste, io credo, sarebbero sufficenti un centinaio d'uomini, bene addestrati mercè gli esercizi pratici da farsi ogni domenica per alcune ore e mercè l'istruzione teorica impartita in alcune sere d'inverno. La spesa, ridotta al semplice equipaggiamento del corpo, si ridurrebbe a 8800 corone nel primo anno e a circa 1500 corone negli anni successivi.

«Naturalmente per questi esercizi pratici sarebbe necessaria una baracca in legno di almeno tre piani d'altezza, sul modello di quelle esistenti in altre città, e la stessa dovrebbe esser collocata nel cortile del deposito principale in via Ugo Foscolo. La spesa per la sua costruzione, ammontante a circa 600 corone, non sarebbe soverchia, se si calcola che la stessa dovrebbe servire anche per l'asciugamento delle maniche dopo un incendio, visto che il metodo oggi usato per asciugarle è tale da esporle a continue spaccature e spandimenti, che poi sono a tutto danno della pressione dell'acqua e si risolvono in aggravî del bilancio comunale».

★

Il nostro corrispondente crede che a Trieste si troverebbe per la costituzione di questo corpo lo stesso numero di giovani volonterosi, animosi e gagliardi, che si sono trovati in tutte le città e che hanno tenuto ad onore l'esser chiamati a questa ginnastica pratica ed umanitaria. Ritiene poi che, senza aspettare la nomina del nuovo comandante dei vigili, l'attuale comandante interinale potrebbe già, per non perdere tempo, esaminare l'idea e presentarne al caso la proposta, con la certezza di essere approvato dal suo successore, il quale fra i primi difetti della nostra organizzazione non mancherà di trovare l'insufficente numero d'uomini per i casi di grandi incendi.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della sig.a Teresina Cijak dal notaio dott. Camillo Depiera, cor. 15.

Per onorare la memoria del sig. Achille Blatt, dalla famiglia Mass. Valle, cor. 20; dalla famiglia Rossi, cor. 10; dalla famiglia de Mayer cor. 10.

Raccolte nell'osteria de Picchi e nell'osteria de Subietta, acciocchè un oste regnicolo dia 6 corone gli amici ne diedero 36, assieme 42, e perchè Subietta rifiutò una corona Amodeo ne diede 20. Totale corone 62.

— Ecco la XV lista delle elargizioni di Capo d'anno pervenute alla Direzione della Lega Nazionale:

da *Trieste*: dott. Fridrich cor. 3, N. C. 5, Giovannina Liebman 5, R. Malacrea 10, Franc. Pecchiar 1, Carla de Mordax 2, Erminia Bisogni 2, ing. Ruggero Berlam 10, Angela Schubart 3, G. Busich 3, prof. Gustavo Hess 2, Dante Polonio 3, ing. B. cav. Pajer de Monriva 5, Carlo Saccomani 2, Eugenio Sigon 3, Olga Coen 2, Stefano Cruciatti 5, Pietro Montanelli 4, Antonio Depaoli 2, Luigi Bolle 2, E. Staffler 2, Gualtiero e Lina Staffler 5, Geza Pulitzer 10, Enrico Bonetti 10, A. Bosma 5, dott. Ant. Madirazza 5, D. Contoglu 2, Augusto Gentilli 3, Arturo Marzolini 2, Michele Hoge 5, dott. Ricc. de Lujk 2, Giov. Ogris 2, Carlo Ivancich 3, ditta Francesco Parisi 50, Pietro Delmoro 2, Lucia Persoglia 2, Pina Malossi 2, Itala ved. de Nicolis 1, Oriele de Nicolis 1, Vincenzo Bologna 5, Gius. Mosettig 5, prof. Girolamo Curto 2, Giorgio Zeppaz 1, Fratelli Nobile 4, Gius. Osele 4, Eugenio Morelli 2, Giulio Sterpin 2, Gius. Ghersiach 5, Pietro de Privitellio 2, G. Zonca e comp.i 10, Luigia Walcher 5.

da *Canfanaro*: Girolamo Basilisco cor. 10.
da *Buie*: Giorgio Bacci cor. 3.
da *Aquileia*: Gius. Runcio cor. 5.
da *Medolino*: Nicolò Tromba cor. 5, Olga Wiedenhofer 4.
da *Pola*: Giov. Giorgis cor. 3, Pietro Feruglio 2, Eettore Suppan 5, dott. Giorgio Antulicevich 10.
da *Rovigno*: avv. Matteo Bartoli cor. 20, avv. Dom. G. Sponza 5, Giovanni Benussi 5, avv. Vittorio Depiera 10.
da *Capodistria*: Pietro Debelich cor. 5, P. Bernardon 5, E. Bonifacio 3, Gius. Martissa e cons. 4.
da *Veglia*: Tina Sincovich cor. 3, T. Pozzo Balbi 2.
da *Visinada*: Giov. de Fachinetti cor. 5.
da *Cherso*: dott. Zacc. de Petris cor. 4.
da *Lussingrande*: Antonio Cumicich (raccolte fra amici) cor. 16.40.
da *Monfalcone*: dott. V. Lovisoni cor. 5.
da *Dignano*: Paolo Vitturi cor. 3, Gustavo Fabiani 5.
da *Duino*: D. Negrin cor. 3.
da *Farra*: Alfredo Castellani cor. 2.
da *Gradisca*: Diego Finetti cor. 5, Pirro Cosolo 5, Gius. Falconer 5, Clara e Clemente Lius 5.
da *Gorizia*: dott. Aless. Tevini cor. 5, Enrico Piva 2, Eugenio Cicogna 4.
da *Montona*: Fam. Giov. Pieri cor. 4.
da *Parenzo*: marchese Benedetto Polesini cor. 20, avv. Tullio Sbisà 10.
da *Paugnano*: Angela Viller cor. 1, Antonio Bartolich 4.
da *Pinguente*: Giacomina Fabbri cor. 4, Giorgio Rottini 5.

Per la riorganizzazione del partito liberale-nazionale in Istria. Ieri per invito della presidenza della Società Politica Istriana, convennero nella nostra città ad un'adunanza i fiduciari del partito liberale-nazionale italiano dell'Istria per discutere e deliberare su di un progetto di programma per una più intensa e costante attività del partito specialmente nei singoli centri locali e per provvedere alla sollecita attuazione di tale programma.

La sala della Minerva gentilmente concessa, era affollata di intervenuti, fra i quali era largamente rappresentata la gioventù.

Poichè il presidente on. Bennati ebbe esposto lo scopo del convegno e riassunto lo svolgersi del partito nazionale italiano nella provincia nell'ultimo quarto di secolo, il segretario Salata riferì sui criteri direttivi della novella attività progettata, sulle sue forme, sui mezzi più adatti e presentò un ampio e particolareggiato programma.

Si svolse innanzitutto una larga discussione generale, alla quale parteciparono oltre al presidente e al relatore i signori Giuseppe Cobol, Girolamo Gravisi, Giuseppe Bartoli, dott. Belli e Morteani. Dalla discussione risultò riaffermata l'unanime adesione al programma rappresentato dalla Società Politica Istriana e dimostrata la necessità di una maggiore attività e propaganda nei singoli centri locali. Seguì la discussione dettagliata sul programma presentato e vi presero parte oltre ai nominati anche l'avv. Ventrella, Piero Manzini, Nicolò Zarotti, prof. Vatta, Marchi e Davanzo, dopo di che il programma fu approvato in ogni sua parte, con la raccomandazione di sviluppare dove ciò sia possibile, l'istituto dei segretariati del popolo e di autorizzare la direzione a concedere deroghe dalle norme formali del programma dove ciò sia richiesto da circostanze speciali.

L'attuazione del programma nei singoli Comuni locali sarà affidata dalla presidenza ai singoli fiduciari dei vari luoghi che si assoceranno gli aderenti più volonterosi.

L'inaugurazione del monumento a Giuseppe Verdi. Il monumento eretto da Trieste a Giuseppe Verdi è ormai compiuto: e sabato 27 corr. alle 11 antimeridiane, nel quarto anniversario del giorno che si estinse l'ultimo e più gagliardo dei grandi maestri italiani, il Comitato ne farà l'inaugurazione. Sarà a questa presente anche l'autore dell'opera d'arte, Alessandro Laforêt, di Milano.

Nella sera stessa della solennità inaugurale, il nostro massimo teatro, intitolato a Giuseppe Verdi, commemorerà il grande maestro con una serata di musica verdiana, della quale si fece iniziatrice la Direzione teatrale, di pieno accordo con l'impresa Piontelli e C. Prenderanno parte a questa celebrazione del genio estinto la nostra orchestra, il coro e tutti gli artisti dell'attuale stagione lirica.

Il ballo degli studenti. Fortunati studenti: il loro nome è fra noi la bacchetta del miracolo! Per la seconda volta hanno dato un ballo che ha messo in movimento tutta la città, o per lo meno tutto ciò che v'è di più gentile e di più grazioso nella città: corretti, nell'abito nero, già bene sciolti nella loro giovanile eleganza, sotto l'ampia ala di seta, di raso, di veli, delle distinte signore che accettarono ancora una volta il patronato della festa, sopra uno sfondo di luce, in una cornice di piante verdi e di fiori, i nostri «accademici» videro ascendere al loro ballo un'armoniosa interminabile spira femminile di gioventù e di bellezza. La sala della Filarmonica parve in breve ingoiata da quelli che essa ingoiava: troppo piccola per la grande folla che era entrata dalle sue porte e che vi pigiava la sua eleganza e vi formicolava di vivacità. C'era il podestà avv. Sandrinelli; c'era Attilio Hortis ed altri deputati di Trieste; c'era per i deputati della regione l'on. Rizzi, c'erano tutte le notabilità cittadine e rappresentanti dei sodalizi liberali; ma v'era sopratutto il grande invitato a tutte le feste, e che a molte feste si fa desiderare invano, e che a questa venne con tutta la sua anima: il fervore. Giacchè gli studenti nostri l'hanno in loro e lo sanno ispirare; e la nobile causa di fratellanza e di soccorso giovanile che ispirò l'idea felice di questo ballo fu la prima grande fiamma infervoratrice.

E fu un ballo nel quale si danzò, si danzò molto, fino a tarda ora, con tutto il fuoco dell'età sorridente: e il «buffet», che era fornitissimo, fu assalito con tutta l'intrepidezza degli appetiti sani. E dopo la una si tornò a danzare: i «carnets» avevano previsto per fortuna un lungo e vario intreccio di danze; senza di che si sarebbe danzato anche fuor di programma. Al finale della grande quadriglia, l'orchestra sonò l'inno «Viva Trieste», musicato dal m.o Guglielmo Pincherle, dedicato alla gioventù universitaria.

Il ballo accademico se fin dal suo primo apparire nella cronaca cittadina aveva avuto per sè tutte le simpatie, ha da ieri conquistato e confermato un posto costante e tra i più brillanti nelle tradizioni che a Trieste accomunano la gentilezza festosa al pensiero di civile carità.

Il ballo degli agenti di commercio e scritturali. Ricordiamo che stasera, al teatro Goldoni, si darà l'annunciata festa di ballo dell'Associazione di m. s. fra agenti di commercio e scritturali. La festa è a vantaggio del fondo sociale per vedove ed orfani. Il ballo comincerà alle 10.30.

La festa di ballo dell'Artigiana. Stasera dunque, al Politeama Rossetti, si darà la ormai tradizionale festa di ballo della Fratellanza Artigiana, una delle più vecchie Società triestine, essendo stata fondata dalla nostra famiglia operaia ventinove anni fa. Da parecchi anni la festa dell'Artigiana ha preso posto tra le meglio riuscite e più animate feste sociali del carnovale triestino. La festa è a beneficio del fondo sociale di beneficenza.

Alla Minerva. Rammentiamo che questa sera alle 8 l'egregio scrittore dalmata dott. Giorgio Gefter Wondrich terrà l'annunciata conferenza sul tema: «La filosofia di Giovanni Bovio».

Conferenze Labriola. Il prof. Arturo Labriola tiene stasera alle 8 e mezzo la prima conferenza sul sindacalismo. Tema: L'azione anticapitalistica dei sindacati.

Un giudice istruttore sotto processo disciplinare. In chiusa del resoconto del dibattimento a carico della guardia Denipoti accennammo che il giudice dott. Barzal che era stato incaricato dell'istruttoria del processo s'era rifiutato di continuarla, perchè la Procura di Stato aveva mantenuto ferma l'accusa, nonostante che i periti dottori Menz e Veronese avessero conchiuso per l'irresponsabilità dell'accusato. Già prima del suo rifiuto, il dott. Barzal aveva provocato parecchie decisioni della Camera di Consiglio su alcune proposte avanzate dalla Procura di Stato, cui non intendeva di dar corso: e la Camera di Consiglio aveva sempre accolto le proposte della Procura. Finalmente, rimise gli atti ad altro giudice; e niformò la Procura del suo rifiuto a continuare l'istruttoria. Per tale fatto fu avviato contro di lui regolare procedimento disciplinare e fu indetto pure dibattimento. Questo venne tenuto il 9 corrente innanzi al Senato disciplinare della Corte d'appello e terminò con la condanna del dott. Barzal al trasloco da Trieste da effettuarsi a spese proprie. Contro tale decisione il dott. Barzal ha ricorso alla Suprema Corte. Il dott. Barzal era assistito e difeso d'ufficio dal cons. Apollonio.

Nuptialia. La gentile signorina Eleonora Codelli si unì in matrimonio col sig. Gastone Comuzzi.

Nuovo medico. Il concittadino signor Guido Liebman ha conseguito all'Università di Vienna la laurea in medicina.

L'elmo quotidiano alle guardie di p. s. I cittadini oggi, passando per le vie, se avranno la ventura di imbattersi nelle rade guardie di p. s. cui è affidata la tutela della sicurezza delle persone e degli averi dei triestini, noteranno una cosa insolita: le guardie vestite a festa.

Pare che alla Direzione di polizia si sia trovato che quei berretti con la fascia colore del pane inzuppato di vino, non dessero un'aria molto marziale al corpo delle guardie; e perciò fu ordinato che d'ora innanzi, la tenuta festiva, compreso l'elmo a cavicchio, divenga tenuta ordinaria. Finora avevamo un po' di Prussia domenicale, d'ora innanzi avremo un po' di Prussia quotidiana, posata sul capo delle guardie di p. s. E' un bel progresso.

Chi non è molto lieto del cambiamento, pare il corpo delle guardie stesse, costretto ad una corvée ingiustificata e dannosa: ingiustificata perchè non richiesta da nessuna ragione, nè di estetica, nè di decoro, nè di prestigio. Dannosa, perchè quell'elmo è molesto, pesante, incomodo. Se si aggiunge che anche la divisa è più pesante ed attillata, si comprenderà anche la impraticità del mutamento: se le guardie già attualmente, causa lo sciabolone, la rivoltella e il lungo cappotto, sono un po' impacciate nei movimenti, figurarsi poi con l'elmo, che schiaccia loro la testa, e col cappotto pesante e con tutto il resto, come saranno agili e leggere!

Non sono certamente queste le riforme che il servizio di polizia a Trieste reclama!

I costruttori edili a congresso. Iersera alle 6.30, seguì l'annunciato congresso generale del Consorzio fra costruttori edili e maestri muratori, con l'intervento di una quarantina di consortisti, sotto la presidenza dell'ing. Zaninovich; presente per l'autorità industriale l'assessore dott. Lontschar. Rilevata l'attività della direzione consorziale durante il decorso anno, attività estrinsecatasi con alacrità e successo nella lotta contro i prestafirme, la presidenza riferì sugli studi intorno alla convenienza dell'annessione della Cassa ammalati al Consorzio, chiesta dagli attinenti. Si potè stabilire che tra manovali e muratori occupati nelle costruzioni edili 5000 sono iscritti alla Cassa distrettuale. La commissione ch'era incaricata degli studi attinse la persuasione che la Cassa ammalati aggregata al Consorzio sarebbe conveniente; ma non avendo ultimate le pratiche si riservò di riferire in altro congresso. Il presidente presentò quindi all'assemblea il nuovo regolamento di lavoro elaborato con pieni poteri dalla Giunta consorziale e dalla Deputazione degli attinenti. Il regolamento viene dall'assemblea accettato; ma per la sua entrata in vigore necessitano alcune aggiunte stabilite dal Regolamento industriale, l'approvazione da parte dell'autorità, e un regolamento interno per l'ufficio di collocamento. Per compilare questo regolamento, che dovrà poi essere presentato all'assemblea per l'approvazione, fu nominata una commissione, composta dai signori: Picciola, Wagner, Guarini e Miani, che dovrà mettersi d'accordo con i delegati degli attinenti. Approvato il consuntivo dell'anno scorso, l'assemblea passò a discutere il Preventivo per l'anno corrente, dalla Giunta consorziale, in una spesa di cor. 5690. L'assemblea dopo lunga discussione, ridusse il preventivo a cor. 3860, e accettò il canone di cor. 50 annue, per ogni consortista. Un gruppo di consortisti aveva presentata proposta d'istituire una cooperativa consorziale, ma l'assemblea la rimise per studio ad una commissione composta dai signori: Ziffer, Mosco, Puhalovich, Piazza e Ferro.

Il rappresentante degli attinenti sig. Fausto Visintin, a nome dei suoi rappresentati dichiarò che il nuovo regolamento di lavoro venne accettato dai delegati degli operai alla condizione che sia attivato l'ufficio di collocamento, sulla base delle disposizioni che essi presentarono; qualora non si ottenesse accordo su di ciò, il regolamento non avrebbe valore.

Si passò infine all'elezione delle cariche rimaste vacanti per l'uscita di turno. Il vice-presidente sig. Cipriano de Nardo, fu rieletto con voti 21, contro 13. A membro effettivo della Giunta fu eletto il sig. Attilio Ferro; a sostituto il sig. Giovanni Maria Mosco.

Guide Mora. La ditta Mora e C. ha pubblicato anche quest'anno la sua Guida generale di Trieste, alla quale segue come II.o volume la Guida generale della Dalmazia, Fiume e porti orientali del Quarnero, Goriziano ed Istria. Contemporaneamente la stessa ditta ha pubblicato in quattro volumi staccati, una completa guida a sè per Fiume ed ogni singola delle tre provincie.

E' superfluo rilevare l'esattezza, la pratica distribuzione del materiale e la ricchezza di queste utilissime pubblicazioni della ditta Mora, la quale ormai è pervenuta a fornire un manuale della città e della provincia, al quale, in verità nulla manca per essere completo.

Per le famiglie delle vittime delle giornate del febbraio 1902, ci pervennero:

Raccolte sul piroscafo «Imperatrice»: P. Furlan cor. 1, G. Zotter 1, N. Franconi 1, G. Pesenti 1, L. Mocenigo 0.40, G. Gubertini 1, G. Cimes 0.60, P. Cerne 1, P. Monfredini 1, F. Marich 0.60, R. Bacotta 1, C. Cicutovich 1, C. Fraussich 1, C. Cere 0.20, M. Curet 0.50, A. Huastia 1, M. Datich 0.50, F. Wass 1, C. Poseno 0.50, C. Franconi 1, B. Suffich 0.50, E. Matesich 0.40, G. Dose 0.60, A. Bonacich 1. Assieme cor. 18.80.

Piroscafo «Juno»: M. Perussi cor. 0.60, A. Stupin 0.60, G. Vitter 0.60, S. Nennat 0.60, G. Bross 0.60, G. Bless 0.60, T. Luio 0.60, G. Dunnich 0.60. Assieme cor. 4.80. - Totale cor. 23.60.

Per i pubblici festeggiamenti sono pervenute ieri al Comitato le seguenti sottoscrizioni:

Trattoria al Tamburino cor. 5, Eutimio Alexojannis 2, Natale Bianchi 10, A. Foschiatti 10, Giovanni Klimar 2, Nunzio Sanfilippo 1, Fausto Zuccherich 2, Giusto Stransiak 5, Anna Zampiero 2, Augusto Dell'Agnolo 2, dott. Alessandro Marina 2, Arturo Vattovaz 1, avv. dott. Tarabocchia 10, F. R. Pozzetto 5, Angelo Debegnach 1.

Ferve l'opera intanto per il grande veglione della «rèclame», «lanciato» con lo stesso spirito intraprendente dell'anno scorso. Si preannunziano parecchie opere di «rèclame», diciamo così, in solido, alle quali il comitato ha dato il nome di «rèclame» plastica, che in molti ha generato una certa confusione d'idee. Per far loro comprendere di che cosa si tratti, diremo che una di tali opere sarà una colossale fontana, dalla quale però non scorrerà l'acqua, ma l'elisire di re Gambrino. Anche la decorazione a cartelloni ed affissi promette di riuscire attraente, per il concorso di quasi tutti i nostri artisti.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signorina Faustina De Franceschi, dal cugino Francesco De Franceschi cor. 10 a favore degli studenti poveri del Ginnasio italiano di Pisino.

Per onorare la memoria della signorina Augusta Walter, dalla famiglia Psenner, cor. 20, pro fondo orfani della Società di protezione fra impiegati civili.

Per onorare la memoria del sig. Achille Blatt dalla famiglia Riccardo Veneziani corone 20 a favore del Pio fondo di Marina; dalla famiglia Seitner ved. Weidinger e cap. Soich cor. 20 per ammalati poveri che escono dall'ospitale; dal sig. Giuseppe Menz cor. 15, a favore degli agenti di commercio e scritturali.

Dalla famiglia E. Spangaro per onorare la memoria dell'adorata sua Margherita cor. 10 a favore della Società fra regnicoli.

— Per onorare la memoria del sig. Achille Blatt, dagli impiegati della Filiale dello Stab. aust. di Credito, cor. 100 a favore del Fondo orfani e vedove della Cassa di risparmio e sovvenzioni fra gl'impiegati della Filiale stessa.

— Alla «Previdenza» pervennero: Ignazio Weiss cor. 10, Alessandro Porenta 10, Pietro Montanelli 2, Giuseppe Uxa 1. Assicurazioni Generali 50.

— All'Assoc. di m. s. fra agenti di commercio e scritturali pervennero dal Podestà avv. Sandrinelli cor. 20 e dal dott. Oscar Oblath cor. 10, in occasione della festa di ballo sociale.

Per vedove di marinai, fochisti ed operai del Lloyd. Sono da conferirsi dalle rendite della Fondazione barone Carlo de Rittmeyer alcuni sussidi nella somma complessiva di corone 700 a favore di povere vedove di marinai, dal nostromo in giù, fuochisti, operai od altro personale di basso servizio della Società del Lloyd che perdettero per morte nell'anno decorso il marito. I sussidi saranno distribuiti il 19 febbraio 1906, giorno anniversario della morte del barone Carlo de Rittmeyer. Istanze, corredate dal certificato di povertà, non più tardi del 31 gennaio corr. al Consiglio d'amministrazione del Lloyd cui spetta il conferimento.

Fumatori attenti! Anche i «Memphis» scoppiano. Pochi giorni or sono era un sigaro da tre centesimi che fumato fin quasi alla metà scoppiava nella bocca di un fumatore cagionandogli parecchie ustioni alla faccia ed alla mano sinistra. Ora (come qualche anno fa le sigarette «Sport»), incominciano a scoppiare anche i «Memphis». Ieri mattina al caffè «Tergeste» un signore, dopo aver gustato il tradizionale «mocca», accese una sigaretta «Memphis» ma mentre egli appunto stava guardando le volute di fumo, che salivano all'aria, la sigaretta con una violenta vampata esplose con uno scoppio. Fortunatamente nè la vampata nè lo scoppio cagionrono alcun danno al fumatore.

Dunque, fumatori, attenti.

Trattenimenti sociali. Il Club Fantasia darà domani, dalle 3.30 alle 8 pom., nella sala d'Aquino, un festino famigliare di ballo.

* Il Circolo Armonia darà domani, alle 8 pom., nella sala d'Aquino, un trattenimento di varietà, cui seguiranno le danze.

* Nella sala Mally sarà dato lunedì 22, dalle 8 pom. alle 1 ant., un trattenimento di danza, con posta umoristica e lotteria gratuita, a scopo di beneficenza.

Sezione cadaverica. Raccontammo ieri che il medico dell'«Igea» era stato chiamato nel viale Giuseppe Tartini N. 6, ove trovò il milite di marina Giuseppe Klause, di 22 anni, il quale era arrivato da Pola per prender parte ai funerali del padre. Il giovane era stato colto il giorno prima da improvviso malessere, e questo si era aggravato a segno tale che all'arrivo del medico egli era già morto. Ora rileviamo che il cadavere del povero giovane ieri fu trasportato all'Ospitale civico, ove questa mane una commissione composta di due medici comunali e due militari, procederà alla sezione cadaverica.

I buoni affari di un oste!

— Scometaria la testa che quei tre galantomini i tenta de fracarmela. Ah, ma i gavarà de far con mi: son sta sbrovà trope volte. Li tegnarò d'ocio....

Questa la riflessione fatta iersera verso le 10 dal proprietario di un'osteria di via del Solitario. I «tre galantomini» erano individui dalla faccia poco rassicurante che, preso posto ad un tavolo vicinissimo alla porta, avevano mangiato e bevuto facendo il conto di due corone e 40 centesimi. Il buon naso dell'oste non si era ingannato: dopo dieci minuti, uno dei tre compari se ne andò assicurando a voce alta i propri amici che sarebbe tornato subito subito. - «Ghe semo, mormorò l'oste, adesso ghe tocarla a quei altri de andarsene ma....» Non attese che ciò avvenisse: si avvicinò ai due avventori e li invitò a pagare. I due uomini si dimostrarono indignatissimi: dunque non si aveva fiducia in loro; venivano presi per persone disoneste? Si diedero a gridare in modo da assordare i presenti e, durante la scenaccia, il più caloroso dei due, raggiunse di un salto la porta e se la svignò. L'altro... finì col dichiarare di essere senza un centesimo e l'oste lo fece arrestare. Le guardie riconobbero nell'insolvente il panettiere Antonio Covacicr, di 27 anni, individuo pregiudicato e sottoposto alla speciale sorveglianza di Polizia. Non volle palesare il nome dei compagni.

Oro.... di puro ottone.

— Andemo, fioi, ve lo dago par poco: go fato barufa con la baba e per vendicarme vendo l'anel de matrimonio: voio ciapar 'na sbornia colossal, e dopo onzarò la baba....

Così parlava iersera verso le 10, un uomo sui quarant'anni, ad alcuni operai fermi in via del Torrente, mostrando sul palmo della mano un anello di metallo giallo. Il venditore assicurava che l'oggetto era d'oro ma nondimeno non riuscì a trovare l'amatore. Mentre l'uomo stava convincendo uno degli operai che acquistando l'anello avrebbe fatto un buonissimo affare, comparve una guardia che lo arrestò. L'anello era d'ottone. L'arrestato, che si qualificò per Felice Tomsich, di 37 anni, smentì di aver voluto gabbare il prossimo facendo credere che l'anello fosse d'oro: disse che era sua intenzione di venderlo per una trentina di soldi nel qual caso ne avrebbe guadagnati dieci, perchè gli era costato venti. Non fu creduto: l'anello fu sequestrato ed il Tomsich fu condotto agli arresti inquisizionali.

Due sedie e una lastra in frantumi. Si trovarono all'osteria già da parecchio tempo ed erano tutti di un'infrenabile allegria: tra una sorsata e l'altra di «dalmato» si narravano storielle grasse ridendo a spaccarsi la pancia. Nessuno avrebbe immaginato che la serata cominciata così gaiamente, sarebbe finita in modo disastroso e che l'esercizio finisse col trasformarsi in un campo di battaglia. Il fatto andò così: ad un certo punto, fra i bevitori scoppiò un alterco: tutti si diedero a gridare e a gesticolare come ossessi e la questione finì come al solito: dopo un ben nutrito scambio d'ingiurie, i litiganti si alzarono ed ognuno, dato di piglio ad una sedia, si diede a farla roteare contro l'avversario. L'oste si cacciò subito in mezzo ai contendenti e cercò di separarli, ma con risultato negativo; i rissanti non la smisero che al comparire delle guardie. A questo punto erano state già frantumate delle sedie ed una vetrata. Tutti si protestarono innocenti ma le guardie, fatta una piccola inchiesta, stabilirono che autore delle rotture doveva essere il facchino P., di 38 anni, abitante in via Chiaura, individuo pregiudicato e sotto a speciale sorveglianza della Polizia. P., che avrebbe dovuto essere a casa prima delle 9, ed erano già le 10, fu stato e condotto in gattabuia.

Cronaca triste. Iersera verso le 8, una donna ancor giovane, elegantemente vestita, mentre trovavasi in una casa di via Farneto, si diede improvvisamente a commettere stranezze. I casigliani fecero chiamare le guardie, le quali condussero la donna all'ispettorato di via Chiozza, ma continuò a schiamazzare, si strappò le vesti e se non fosse stata trattenuta, si sarebbe spogliata. Fu telefonato alla Guardia medica e il dottore accorso constatò che si trattava d'un accesso di mania furiosa. Per condurla nelle sale d'osservazione si dovette adoperare le cinghie. La poveretta non potè dire neanche chi fosse.

Durante il lavoro. Ieri mattina, mentre il carradore Antonio Lenardon, di anni, abitante in via delle Settefontane 346, scaricava il suo carro al Punto franco, dinanzi all'«hangar» N. 3, una ruota gli passò sul piede sinistro, in modo da cagionargli una contusione alla luce. Causa il dolore, il poveretto cadde a terra privo di sensi. Fu chiamato il dottore della Guardia medica, il quale gli prestò le cure opportune e poi lo fece accompagnare a casa sua.

Ricorse alla Centrale di soccorso, iersera, il bracciante Giorgio Nicolari, di 48 anni, abitante in via Torre bianca, il quale, mentre lavorava al Punto franco, essendogli caduta sul piede destro una balla di iuta, riportò una forte contusione.

Una trave caduta addosso al bracciante Olivo Gorza, di 28 anni, abitante in via di Crosada 11, gli cagionò una ferita di taglio alla mano destra.

Il falegname Francesco Sandri, di anni, abitante in via del Molino a vento 5, ieri, con una sega, riportò una ferita al polso destro.

Una cassa caduta addosso al giornaliero Francesco Cossutta, di 27 anni, abitante in via di Crosada 8, gli cagionò una ferita all'indice sinistro.

Ricorsero all'«Igea».

Cani che mordono. Margherita Cappel, di 18 anni, abitante in via San Sebastiano 4, fu morsa ieri da un cane e riportò una ferita alla mano destra per la quale ricorse all'«Igea».

Iersera ricorse alla Stazione di soccorso il bracciante Antonio Zolia, d'anni, abitante in Guardiella 682, il quale è stato morsicato da un cane, al crure sinistro. La ferita gli venne cauterizzata.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica: Emilio Giociovich, di 16 anni, fabbro, abitante in via Remo 3, per una ferita di taglio alla mano sinistra; Francesca Bulfon, di 28 anni, giornaliera, abitante in via del Molino a Vento 18, per una contusione ed una escoriazione al ginocchio sinistro; Augusto Coprich, di 14 anni, abitante in via Domenico Rossetti 41, per una ferita da taglio alla mano sinistra; Elisa Tosoli, di 25 anni, giornaliera, abitante in via delle Scuole nuove 1, per una contusione lacera all'indice della mano sinistra; Nazario Mazzalors, di 53 anni, caffettiere, abitante in via della Caserma 4, per una ferita lacera al palmo della mano destra; Marco Rodighiero, di 16 anni, scalpellino, abitante in via del Rivo, per una ferita di taglio al palmo della mano destra.

Cadute. Francesco Bezedgnach, di anni, contadino, abitante in Gretta, fu accompagnato ieri alla Stazione centrale di soccorso, perchè, cadendo, aveva riportato una frattura al crure sinistro.

Ieri nel pomeriggio entrò all'Ospitale il contadino Giacomo Specchi, di anni, da S. Pietro presso Pirano, il quale, cadendo da un muricciuolo, aveva riportato una ferita lacero-contusa alla testa. Fu accolto nella quarta divisione.

E' pure entrato ieri all'Ospitale il ragazzo A. Concina, di 12 anni, abitante in via del Broletto 244, che, come raccontammo, cadendo, s'era fratturato l'avambraccio destro.

Maria Muiesan, di 30 anni, casalinga, abitante in via della Cassa di risparmio 15, ieri, cadendo, riportò una contusione alla spalla sinistra.

Luigi Zeriau, di 37 anni, falegname, abitante in via delle Sette fontane, cadendo, riportò la distorsione dell'articolazione del piede sinistro.

Gregorio Struchel, di 79 anni, bracciante, abitante in via della Barriera vecchia 25, iersera verso le 7.30, passando per la piazza Goldoni cadde, riportando una ferita lacero-contusa al margine sopraorbitale destro.

Ricorsero alla Guardia medica.

Il ragazzo undicenne Natale Zucca, abitante in via degli Armeni 2, ieri, cadendo, riportò una ferita di taglio al sopracciglio sinistro.

Ricorse all'«Igea».

Corrispondenza aperta. *Uno che non è vegetariano.* Lei dice bellissime cose sull'approvigionamento delle carni, che potrebbe imitarsi da Milano, dove si vanno a cercare l'abbondanza di animali ed il buon mercato fino a Buenos Ayres: ma dobbiamo rammentarle come due anni or sono a Vienna, il tentativo di far venire carni dall'Argentina fu risolutamente ostacolato dal Governo, fino al punto da rimandare i vagoni già arrivati, benchè si fosse in piena carestia; e che l'altro tentativo del Comune di creare un mercato d'animali ad Opicina, approfittando delle nuove condizioni favorevoli (la trenovia e la stazione della Transalpina), soggiacque pure a divieto governativo. La politica economica dei vari Stati ha principi diversi. — *Cons.* Per concorrere alle doti Currò si devono presentare le fedi di nascita dei fidanzati accompagnate da una lettera di domanda. — *Studioso.* Storia universale di Ferrero. — *Ignorante.* Le macchie di nitrato d'argento si levano nel modo seguente: S'inumidisce la seta con ipoclorito di calce; quando la macchia, di nera che era, è diventata bianca, si lava con ammoniaca e poi con acqua pura. — *Sigismondo B.* Le oche nelle quali si vuole che il fegato si sviluppi enormemente, si allevano in un modo speciale, in completa immobilità, al buio. — *Prosdocima.* S. Ferdinando: 30 maggio; Sant'Italo: 6 giugno; Sant'Anita: luglio (Sant'Anna): Sant'Umberto: 4 marzo; Santa Ines: 21 e 28 gennaio (Sant'Agnese).

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 4.6, ore 2 pom. 8. - Altezza barometrica ore 12 mer.

IL PRINCIPE CONSORTE (93)

Dopo aver chiamato il principe, i suoi nervi incominciarono un po' a calmarsi.

Tornò alla finestra. Attendeva con impazienza il principe Vittorio, come se egli le dovesse recare qualche grande notizia; lo desiderava, in quel momento, come se da lui dovesse dipendere la propria salvezza da un grave pericolo.

Poco dopo trasse un profondo sospiro di sollievo.

Sulla piazza era comparso un cavallo montato da un ufficiale.

Il cavallo correva al galoppo sollevando nuvoli di polvere.

Come potè accorgersi, il giovane, che lo sguardo della regina era fisso su di lui, da una delle tante finestre dell'appartamento reale?

Vittorio, prima di scendere da cavallo, alzò gli occhi proprio su quella finestra; il volto gli divenne rosso di fuoco; fermò il cavallo di botto, ma confuso com'era, forse premette più che non dovesse i ginocchi e involontariamente punse con gli speroni il ventre del cavallo, il quale volle riprendere la corsa e poichè il cavaliere lo frenava, si mise a saltare e a tirar calci.

«Chi è in difetto è in sospetto».

Vittorio fece un giudizio temerario. Pensò che la regina lo avesse mandato a chiamare di urgenza per vederlo giungere a cavallo e per giudicare la sua perizia nel cavalcare.

Forse le era giunto all'orecchio che il nuovo colonnello era tutt'altro che esperto nella equitazione, per mancanza di esercizio e, secondo il solito, voleva prendersi giuoco di lui. In quel momento egli le forniva un gaio spettacolo, a spese della propria dignità.

Lo sdegno fu così forte, che data una strappata terribile alle redini, il cavallo si fermò sulle quattro zampe, d'un colpo, tutto fremente. Vittorio balzò a terra. Con voce concitata dall'ira chiamò un soldato di guardia perchè gli tenesse il cavallo, poi con un passo risoluto entrò nella reggia.

Cinque minuti dopo si presentava sulla porta della sala dove era la regina. Si fermò sul limitare, rigido, impettito come un corazziere di guardia: il suo volto era pallido e immobile; sembrava di marmo.

— Principe, venite avanti - disse la regina Clemenza.

Vittorio fece alcuni passi verso di lei e si fermò di nuovo.

— Sedetevi, ve ne prego.

Il giovane obbedì.

— Vi ho mandato a chiamare - incominciò Clemenza - in seguito a un colloquio che ho avuto oggi stesso col presidente dei ministri. Egli mi ha accennato al probabile cambiamento di guarnigione del vostro reggimento. Di consueto il presidente dei ministri non si occupa delle guarnigioni; che cosa è dunque accaduto principe di Gistrova?

— Maestà, lo ignoro assolutamente.

— Qui si nasconde un mistero che io intendo di chiarire subito. Intanto ho dato ordine io stessa che il cambiamento non avvenga.

— Maestà, io non credo di aver mancato in alcuna cosa, mai.

«Se credete che possa esservi un mistero che mi riguarda, per chiarirlo dovete rivolgervi al presidente dei ministri, che aveva pensato di far cambiare la sede del mio reggimento.

— Il marchese di Perckozy - rispose la regina - non è stato molto esplicito, tanto che ho supposto che non volesse dirmi tutta la verità. Ecco perchè ho voluto interrogarvi. Ma poichè voi nulla sapete, dubito che si tratti di un intrigo di Corte e sarà mia cura, non temete, di sventarlo.

Parve a Vittorio che quelle ultime parole risuonassero come un congedo e fece l'atto di alzarsi.

La regina aggrottò un istante le ciglia e il giovane si ricompose a sedere, comprendendo che il colloquio non era finito.

— Intanto noto una cosa - riprese con voce severa Clemenza. - Io vi ho parlato di un fatto che vi riguarda direttamente, e di cui si occupa il presidente dei ministri. Vi ho parlato della intenzione di costui di allontanarvi dalla capitale, ho accennato a un motivo per quanto non e-

splicito, dell'allontanamento, e voi non vi curate di apprenderlo. Posso ritenere che lo sappiate meglio di me?

Il principe aprì bocca per rispondere, ma la regina non glie lo permise, soggiungendo:

— Perchè, se non erro, scorgo chiara la ragione del vostro riserbo. Voi non volete parlare di un argomento delicato, che riflette la regina, con la regina stessa.

«Ebbene: vi aiuterò. Avete letto nei giornali la notizia delle mie nozze imminenti?

— Sì, Maestà.

— Quella notizia è stata divulgata non so da chi, nè a quale scopo: è un fatto che il mio matrimonio è tutt'altro che imminente.

«Ma il presidente dei ministri mentre si dimostra riluttante a farlo smentire, mi accenna al cambiamento di guarnigione del vostro reggimento. Che cosa è successo fra voi e il principe Valfredo?

— Niente Maestà: ve ne dò la mia parola d'onore di suddito e di gentiluomo.

— I vostri rapporti con lui non sono, però, cordiali; vi è qualche ostilità.

— Ostilità no....

— Non sono però cordiali.... - insistè la regina.

— Questo è vero: ma la colpa non è mia.

— Egli vi tratta con sussiego, non è vero?

— E' la parola: con sussiego.

— Se può usarvi qualche sgarbo velato, se ne ingegna.....

— E' così, Maestà. Ma forse egli crede che voi siate stata troppo generosa a mio riguardo. La mia famiglia è in completa decadenza: è scesa in basso: appartiene alla storia l'epoca del suo splendore. Era più naturale che io esercitassi l'avvocatura. Tornando a impugnare una spada e a portare le insegne principesche, assumo l'aspetto di un avventuriero. Il principe Valfredo è scusabile.

— Non è scusabile affatto! E' la regina che vi ha dato una spada; voi la portate legittimamente e nobilmente. Chi lo disconosce non offende soltanto voi, ma anche la regina ed io saprò richiamarlo al suo dovere.

Clemenza parlava così del suo fidanzato? Lo stupore di Vittorio era al colmo.

— Credete che egli abbia qualche altro motivo di trattarvi con sussiego e con diffidenza? - domandò la regina arrossendo lievemente.

— No, Maestà....

— Da qualche tempo voi state sempre in disparte nei ricevimenti, alle feste, dovunque vi incontro. Eppure il vostro grado alla mia reggia è altissimo e vi consente qualche familiarità verso di me; l'etichetta non ne sarebbe offesa.

Questa volta arrossì Vittorio. Il colloquio assumeva un tono dolce nella inflessione delle voci e nel calore degli sguardi. Si udiva indistinto il rumore della folla nella piazza; la folla con le sue passioni, coi suoi pregiudizii, con il suo falso p...tivismo, era lontana, lontana, in quel momento!

— Maestà - riprese Vittorio - io non ho voluto accettare per intiero i vostri benefici; in essi vi era qualcosa di eccessivo; stava in me rimetterli in termini più ragionevoli.

— Apprezzo la vostra delicatezza, appunto perchè si vuole disconoscere il vostro grado, non si vuol prendere per buona la vostra autorità voi avete il dovere di farla valere per intiero.

— Contro il principe Valfredo, con il futuro principe Consorte, Maestà?

— Anche contro di lui. Del resto non è ancora il principe Consorte.

— Ma lo diverrà; e allora sarei stretto a lasciare la vostra Corte per sempre.

La regina si alzò:

— Desidero - disse con tono reciso - che voi lasciate ogni inutile riserbo. D... viene il principe Valfredo, potete esse... con più diritto, voi.

La voce della regina tornò calma:

— Egli mi segue da per tutto e fini... coll'infastidirmi.... Salvatemi voi, pr...cipe!

— Maestà.... - balbettò Vittorio.

— Me lo promettete?

— Se mi comandate la morte... direi.

Ugo Melnit. (Con...

Ogni giorno una. Agli esami.
— Quanti sono i modi nei verbi?
— Sono due: singolare e plurale.
— Davvero?... E non sai altro?
— Sì, signor maestro: so anche giuocare a scopa.

Teatri e Concerti

Verdi. Stasera si riprende l'«Iris», di Mascagni. Domani «Tosca».

Filodrammatico Alla quinta replica di «Chopin» convenne pubblico numeroso che rise moltissimo ed applaudì con gran calore i bravi attori della compagnia Sichel.

Questa sera si ritorna per la quinta ed ultima volta alla brillantissima «Madamigella Aurora», di Maurizio Champagne. Domani, domenica, sesta ed ultima replica di «Chopin». Lunedì un'altra novità: «Toson d'oro», di Keroul e Barrè.

Fenice. Lo spettacolo di varietà della compagnia Maldacèa attirò anche ieri scelto pubblico. Maldacèa si produsse in diverse novità: «Il miope», «Il gerente responsabile», «Un ferroviere», «La madre o la figlia», replicandone diverse alle, fra entusiastici applausi.

Incontrarono molto anche iersera le cantatrici, la elegante contorsionista, i ballerini «Ferraris», richiesti di «bis». e gli altri numeri.

Oggi lo spettacolo si replica. Domani due rappresentazioni: alle 4 ed alle 8 pomer.

Gustavo Salvini al teatro Fenice. A principiare dal 1. del prossimo febbraio agirà sulle scene del teatro Fenice la drammatica compagnia diretta da Gustavo Salvini.

Il Salvini manca da Trieste da quattro anni ed il pubblico nostro lo rivedrà con piacere.

Circo Zavatta. Il Circo Zavatta ha trasportato le sue tende in Terranera (via Miramar), ove questa sera alle 8 si darà la prima rappresentazione.

Spettacoli d' oggi.

VERDI. Spettacolo d'opera. Ore 8. Disp. 15. *Iris*, di P. Mascagni, in 3 atti.
FILODRAMMATICO. Compagnia comica di G. Sichel e C.i. Ore 8.15. Dispari. *Madamigella Aurora*, in 3 atti, di M. Champagne.
FENICE. Compagnia di varietà Maldacèa. Ore 8. Rappresentazione con programma d'attrazione.

TRIBUNALI

(Giud. distr. penale di Trieste).

Echi dell'incendio di via Bellini. - Per due pompieri avvinazzati.

Il 20 dicembre scorso bruciava parte della casa sita all'angolo delle vie San Lazzaro e Vincenzo Bellini. In seguito ai lagni mossi contro l'opera dei civici vigili in quell'incontro, la presidenza municipale operò un'inchiesta: fra altro s'occupò di due pompieri, Giovanni Gherdol e Rodolfo Vicich, che la notte del 20 furono visti sul luogo del fatto - per partecipare al servizio di sorveglianza allo scopo di impedire un'eventuale ripresa dell'incendio - ubriachi sfatti. Nei loro riguardi esisteva una nota dell'allora comandante ing. Pregler, in cui si diceva testualmente: «I due si ubriacarono sconciamente con del vino tolto dalle dispense dei quartieri incendiati». La presidenza municipale licenziò immediatamente i due pompieri e trasmise il rapporto dell'ing. Pregler all'autorità giudiziaria, per il procedimento a loro carico, visto che avevano rubato il vino nei quartieri incendiati. Accusati della contravvenzione di furto, Giovanni Gherdol e Rodolfo Vicich comparvero ieri innanzi al giudice distrettuale segr. Suppancig.

E l'uno e l'altro accusato dissero che, estinto l'incendio, infreddoliti e affamati, si recarono subito a casa: ivi mangiarono e bevettero un po' più del solito, per riparare le forze perdute e tornarono sul luogo, come ne era stato dato loro ordine. Il Vicich aggiunge che aveva bevuto circa un litro di vino con molta acqua per calmare la sete: e che ciò deve avergli fatto male.

Giud. Ma come? Non avete preso il vino nei quartieri incendiati?

Acc. Nossignore: a casa lo gavemo bevudo: crompà coi nostri bori.

— Bene! Sentiremo quel che dirà l'ing. Pregler.

Questi depone di aver saputo dal luogotenente Chaudoin che i due erano ubriachi e fece rapporto del fatto a chi di dovere. Null'altro sa.

— Ma lei ha scritto nel rapporto: «Si ubriacarono sconciamente con del vino tolto dalle dispense dei quartieri incendiati».

— Io?

— Lei, sì! Il rapporto è firmato da lei.

— Non ricordo. Mi vuol favorire la nota, un momento?

— Eccola.

L'ing. Pregler guarda, legge e poi dice:

— L'ho scritta io: ma non so se il vino sia stato rubato.

— E come faceva ad asserirlo con tanta precisione?

— Non ho fatto che riferire quanto mi aveva detto il luogotenente Chaudoin.

P. M. Allora è necessario citare anche il luogotenente Chaudoin.

Così viene disposto. Ed il giudice proroga il dibattimento a lunedì prossimo, 21 corrente.

Fungeva da P. M. l'ufficiale di cancelleria Gulich.

(Tribunale prov. di Trieste).

Caratello che rotola lontano.

Il 2 dicembre scorso dalla riva della Sanità venivano sbarcati da un piroscafo proveniente dall'Istria due caratelli di vino di proprietà del signor Emilio Hacker. Di essi, però, di là a qualche minuto se ne trovava uno solo. La guardia di finanza Tillinder faceva subito un giro intorno al palazzo del Lloyd, per raggiungere l'altro ed ebbe la fortuna di trovarlo sul marciapiede interno al palazzo, «Soso la porta del Caffè Orientale. Accavelo... un uomo: il facchino Giacomo ...ut, e più in là un altro individuo ri... sconosciuto. Il Tillinder domandò allo Svanut se avesse pagato il dazio e quegli, pronto, rispose: «Go la boleta» e fece l'atto di estrarla di tasca: ma poco dopo, si correggeva: Ah no! la ga quel'altro-» L'altro intanto s'era eclissato. La guardia lo dichiarò in arresto.

Accusato del crimine di furto commesso in compagnia e per un importo superiore alle 50 corone (il caratello conteneva 153 litri di vino), lo Svanut comparve ieri innanzi al Tribunale. E si protestò innocente, asserendo di essere stato chiamato dallo sconosciuto che poi si eclissò per prestare aiuto a mettere la botticella sul carro.

La Corte non gli presta fede e lo condanna a 3 mesi di carcere duro inasprito con un digiuno al mese.

L'accusato era a piede libero ed era difeso dall'avv. Ghersel.

Presiedeva il cav. de Nadamlenzki; giudici i cons. Crusiz, Codrig e il segr. Parisini. P. M. il cons. Clarici.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Il pir. «Vasta e Guerrera» a Trieste. Ieri mattina, proveniente da Catania e Pola, giunse qui il piroscafo italiano «Vasta e Guerrera» di 384 tonn. di reg. netto, comandato dal capitano Carmelo Ursino. Il «Vasta e Guerrera» che, come abbiamo riferito si era incagliato sulla «Secca Pericolosa», presso Porer, è il terzo piroscafo che in meno di un mese s'investe su quella secca, che da circa un anno e mezzo è sprovvista di ogni segnalazione tanto di giorno che di notte. Fu puro caso se il piroscafo potè uscire dalla secca con i propri mezzi senza riportare danni gravissimi. L'ammiragliato di Pola, appena avvertito che sulla «Secca pericolosa» vi era un piroscafo incagliato aveva disposto per l'invio di un rimorchiatore, di una torpediniera e di una lancia d'alibbo. Nel frattempo però il «Vasta e Guerrera» s'era disincagliato e si dirigeva verso Pola. Allora il comandante della torpediniera lo scortò fino nel porto commerciale di Pola, dove la squadriglia dei palombari della Marina constatato il danno, eseguirono una riparazione provvisoria che permise al «Vasta e Guerrera» di venire a Trieste, senza alcuna scorta e con i propri mezzi.

Da Napoli a Nuova York in dodici giorni. Il «Brasile», il nuovo e magnifico piroscafo a due eliche della Società «La Veloce», ha testè compiuto una rapida traversata nel suo primo viaggio tra Napoli e Nuova York.

Partito, infatti, da Napoli alla mezzanotte del 31 dicembre, arrivò a destinazione all'alba del giorno 18 corrente, cioè in 12 giorni precisi!

E' un vero «record» quello compiuto dalla splendida nave che fa onore ai cantieri liguri anconitani da cui è uscita.

Movimento nel porto. Arrivarono ieri nel nostro porto i pir. del Lloyd «Dalmazia» da Costantinopoli e Brindisi con 9 pass.; «Almissa» da Metcovich e scali con 42; i pir. ital. «Vasta e Guerrera» da Catania e Pola; «Selinunte» da Brindisi e Venezia; il pir. inglese «Andalusian» da Liverpool e Catania; i pir. a.-u. «Risorto» da Sebenico e scali; «Fram» da Arsa; «Vis» da Curzola con 35 pass.; «Seraievo» da Barletta, e «Biocovo» da Metcovich.

— Partirono i pir. del Lloyd «Aurora» per Costantinopoli; «Danubio» per Spizza; i pir. ital. «Agrumaria» per Catania; «Jonio» per Genova, e il pir. ellen. «Samos» per Trebisonda.

Movimento dei piroscafi a.-u. «Perseveranza» da Calcutta per Trieste proseguì il 17 da Colombo per Aden; «Arad» arrivò il 17 a Newport; «Bathory» il 17 a Oporto; «Luzon» il 15 a Nuova York; «Zichy» partì il 17 da Rouen per Cardiff; «Matlecovitz» il 17 da Cardiff per Fiume; «Srigi» il 16 da Anversa per Cardiff; «Dorotea» da Horli arrivò ieri a Theodosia, dove completerà il suo carico pel R. U. (ordini).

Lloydiani. «Körber» da Durban per Trieste proseguì il 18 da Aden per Suez; «Melpomene» da Santos per Trieste proseguì il 17 da Las Palmas per Fiume.

Nel „Piccolo della sera" di ieri:

Articoli e corrispondenze. Il Vaticano e la Polonia (L.) - La paura della guerra in Francia. - I diritti e i doveri del presidente della Repubblica francese. - La volontà, elisir di lunga vita.

Notiziario. La prima lezione di G. Pascoli. - La giuria per l'Esposizione di Milano. - Una fortuna al lotto. - Baci che fanno impazzire.

Mondo affari. Per il contratto col Lloyd. - La ripartizione delle merci tra la Meridionale e la Transalpina.

Teatro Arti e Lettere. Concorsi letterari e poetici.

Sport. Un'accademia di scherma pro Calabria a Bruxelles.

Ultima Ora. Il congresso di Algesiras; la questione del contrabbando delle armi. - Le voci sul rimpasto del gabinetto Gautsch. - Gli inventari delle chiese in Francia e le apprensioni di Pio X. - I disordini di Amburgo.

19 Gennaio.

Da GORIZIA.

— Sfracellato dal treno. Ieri sera alle 10¼ il villico Carlo Mosettig d'anni 35, da Raccogliano, ritornava da Gorizia al suo villaggio, con un compagno e con un carro sul quale era caricata una botte di vino da 3 ettolitri. Prima di giungere alla barriera del crocevia di Merna, il Mosettig si fermò a 100 metri circa dalla barriera per soddisfare un bisogno corporale. Intanto il carro proseguì col compagno del Mosettig e si fermava dopo aver oltrepassata la barriera che era ancora aperta, in un'osteria che si trova in quelle vicinanze. Il Mosettig per raggiungere il compagno credette di essere ancora in tempo ad oltrepassare il binario, passando sotto le sbarre già abbassate. Ma fatti due o tre passi fu investito dal treno che proveniva con grande velocità. Il Mosettig ebbe completamente staccato il braccio sinistro e la gamba e fu trascinato dal treno per circa sette metri. Il compagno non vedendolo ritornare ritornò verso la barriera, e trovò il Mosettig quasi esanime sul ciglione della strada ferrata. Il disgraziato era ancora vivo, e fu tosto con una vettura trasportato all'Ospedale dei misericorditi, ove stamane alle 11 morì. Il Mosettig lascia la moglie e i figli nella disperazione.

COMUNICATI *)

Il sottoscritto si pregia comunicare allo spettabile Pubblico che dal 1. corr. non fa più parte del personale della Pasticceria **M. Stoppar** in piazza S. Giacomo (Corso).

Francesco Singer
già i.o pasticcere della cessata ditta **Wünsch.**

Sento il dovere di esternare ai P. T. Signori prof. Benussi e direttori Carrara, Mariotti, ispettor Pettener e Scalamera, facenti parte del Giudizio arbitramentale, la mia riconoscenza, per aver deciso a mio favore una causa di espulsione intentatami dalla Lega degli Insegnanti, e riconosciuto così implicitamente il mio pieno diritto di restarvi socio.

Io però, dopo questo fatto, sento il dovere di ritirarmi, perchè la mia libertà di pensiero e di azione, salvo sempre lo Statuto, si ribella alla tirannia della Direzione della prefata Lega.

GIOV. PREDONZAN
catechista.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Da PIRANO.

— Asta pubblica.
Domenica 21 corr. alle 10 ant. nell'ufficio municipale sarà tenuta pubblica asta in aumento del prezzo di cor. 20 per metro quadrato d'un appezzamento di fondo sulla nuova riva e precisamente di quel tratto che si trova dinanzi agli stabili del signor A. P. Viezzoli e che approssimativamente avrà una superficie di metri quadrati 280. Col ricavato il Comune prolungherà la nuova riva per altri 15 metri.

— Conferenza rimandata.
Per circostanze impreviste l'annunciata conferenza del prof. Labriola, che si doveva tenere questa sera, fu rimandata alla sera di martedì 23 corr. alle 8½.

— Trattenimento sociale.
Domani a sera alle 8.30 nel teatro «Allegria» il Veloce club «Pirano» darà un trattenimento di musica e danza col seguente programma: I. parte: Orchestra cittadina sotto la direzione del m.o Meriggioli; II. parte: Giuochi di società; III. parte: Lotteria gastronomica; IV. parte: Ballo.

Da PARENZO.

— Disgraziato accidente.
Il pittore decoratore P. M., l'altra sera verso le 9 entrò all'albergo alla «Città di Trieste», chiedendo un bicchiere di vino. Il proprietario però, che in antecedenza era stato pregato dai famigliari del M. di non dargli mai alcuna bevanda, vedendolo anche alquanto alticcio, si rifiutò senz'altro di dargli da bere, pregandolo anzi con bei modi di andarsene. Il M., però, che quando è preso dal vino non intende ragione, si adontò e non volle uscire. L'albergatore insistette e con l'aiuto di un altro avventore, lo mise alla porta. Disgrazia volle che nel far ciò il M., che mal si reggeva in piedi, scivolasse in modo che, cadendo, riportò la frattura complicata della tibia, per cui lo si dovette trasportare a casa, ove ebbe le prime cure dal dott. Vecchi. Il M., che a tutt'oggi non ricorda nulla, ne avrà per un bel pezzo.

— Una bimba tra le fiamme.
Ieri verso le 12, alla bimba di 2 anni e mezzo R. P., lasciata per un istante senza custodia, non si sa come, presero fuoco le vesti, in modo che quando la povera madre, dopo soli cinque minuti di assenza, ritornò in cucina, la trovò quasi tutta avvolta dalle fiamme. La madre fu lesta però a gettarle sopra alcuni stracci e di corsa la portò all'ambulanza del dott. Manzolini, il quale ebbe a prestarle le più amorose cure, mercè le quali e la prontezza di spirito della madre, la bimba può dirsi salva per miracolo.

Decapitazione.

Se a un abile operaio tagliar la testa io faccio
Di lui più non mi resta che una gamba od un [braccio.

Spiegazione del giuoco precedente:
AMBRA. OMBRA.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 19 Gennaio. (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna fuori borsa segna: Credit 674.25, Staatsbahn 667.75, Alpine 527.—, Lotti turchi 148.—. - La Borsa di Berlino chiude debole. Credit 212.25 (212.50), Disconto 188.50 (188.90). — Milano segna in chiusa: Cambio 100.10 (100.12), Rendita 104.95 (104.67), Meridionali 727.— (727.—), Mediterranee 445.— (446.—). Parigi apertura dell'Italiana 104.55 poi sino 104.60. Chiusa francese 98.95 (99.02), Italiana 104.60 (104.55), Spagnuola 91.90 (92.15) Banche Ottomane 611.— (611.—) Rio Tinto 1640 (1648) Lotti turchi 140.50 (140.50).

Qui notasi Rendita Italiana 103.25 a 104.—, Azioni Credit 673.— a 675.—.

Listino. Napol. 19.13 a 19.15, Zecch. 11.30 a 11.36, Lire sterline 23.96 24.—, Londra 240.10 a 240.70, Francia 95.60 a 95.75, Italia 95.50 a 95.75, Banconote italiane 95.50 a 95.75, Germania 117.40 a 117.75, Banconote germaniche 117.40 a 117.75, Rend. austr. carta 99.90 a 100.25, Rendita austriaca in corone —.— a —.—, Rendita ungherese in Corone da 96.10 a 96.40, Credit 673.— a 675.—. Italiana 103.75 a 104.25, Staatsbahn 665.— a 668.—, Lombarde 121.— a 123.—, Lotti turchi 147.— a 148.—

Parigi 19. Chiusa. Rendita francese 3% 98.95, Rendita ital. 4% 104.60, Rendita Spagnuola esterna 91.90, Azioni Banca ottomana 611.—.

Parigi 19. Chiusa. Ferrate austr. 714.— Lombarde —.—, Rendita Turca unif. 92.52, Cambio Londra 251.50, Rendita austr. in oro 99.60, Rend. ungh. in oro 4% 95.75, Länderbank 484.—, Lotti Turchi 140.50, Banca di Parigi 1452, Azioni Meridionali ital. —.—, Rio Tinto 1640.

Londra 19. (Cambi Chiusa). Consolid. 90—, Lombardi 6—, Argento $30\frac{3}{16}$, Rend. Spagnuola $91\frac{3}{8}$, Italiana $104\frac{1}{2}$, Cambio su Vienna 24.34, Sconto di piazza $3\frac{7}{8}$.

Caffè. *Amburgo.* 19. Chiusa). Santos good average per marzo 38.25, per maggio 38.75, per settembre 39.50, per dicembre 40.—.

Amburgo 19. Rio ordinario loco 38—39, reale loco 40—42, buono loco 43—45. staz.o

Havre 19. (Chiusa). Santos good. average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 46.50, per marzo 46.75.

Nuova York 19. Apertura Rio per consegne future staz.o, sino 5 in rialzo.

Cotoni. *Liverpool* 19. — Mercato staz.o. Tenders in Dochets 3. Vendite 10000 compresi affari consegna. Importazione 25000. Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M. Gennaio $6\frac{18}{100}$, Gennaio-Febbr. $6\frac{18}{100}$, Febbraio-Marzo $6\frac{19}{100}$, Marzo-Aprile $6\frac{22}{100}$, Aprile-Maggio $6\frac{24}{100}$, Maggio-Giugno $6\frac{27}{100}$, Giugno-Luglio $6\frac{28}{100}$, Luglio-Agosto $6\frac{29}{100}$, Agosto-Settembre $6\frac{23}{100}$, Settembre-Ottobre $6\frac{95}{100}$.

Metalli. *Londra* 19. Stagno Straits: Apert. $162\frac{1}{4}$, Chiusa $162\frac{3}{4}$, Rame Chile Bars good. ord. brands Apert. pronto $77\frac{1}{4}$, per 3 mesi $74\frac{3}{4}$.

Petrolio. *Anversa* 19. Loco 19.50. fermo

Olio. *Parigi* 19. Ravizzone per mese corr. 61.75, per febbraio 62.—, marzo-aprile 62.75, maggio-agosto 63.25. fermo

Segala. *Parigi* 19. Mese corrente 15.75, per febbraio 15.90, per marzo-aprile 16.—, per marzo-giugno 16.—. calma

Frumento. *Parigi* 19. Mese corrente 23.95, per febbraio 24.05, marzo-aprile 24.16, marzo-giugno 24.35. staz.o

Farina. *Parigi* 19. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 30.80, per febbraio 31.05, marzo-aprile 31.30, marzo-giugno 31.60. staz.a

Spirito. *Parigi* 19. Per mese corrente 39.75, per febbraio 39.75, marzo-aprile 39.75, maggio-agosto 39.50. staz.o

Zucchero. *Parigi* 19. Greggio 88° uso nuovo 20.—-20.75 staz.o, bianco per mese corr. $24\frac{3}{8}$, per febbraio $24\frac{5}{8}$ staz.o, per marzo-aprile $25\frac{1}{8}$, per marzo-agosto $25\frac{5}{8}$, Raffinato 56.50 a 57.—.

Amburgo 19. (Chiusa). Per gennaio 16.45, per febbraio 16.60, marzo 16.75, aprile 16.90, maggio 17.05, giugno 17.15. calmo

Londra 19. Java a scell. —.—, Rappe greggio a sc. $8\frac{1}{4}$. calmo

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 19 Gennaio 1905, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1	Imperatrix	29	Scaricazione
1a	Vindobona	21	»
3	Hermine	20	»
6	Cleopatra	26	»
9	Moravia	26	»
12a	Erny	20	»
12b	Ravenna	20	Caricazione
13a	Dalmatia	21	Scaricazione
13b	Samos	20	Caricazione
14	Toro	20	»
14	Flaminian	22	Scaricazione
17	Vasta Guerrera	2z	»
21	M. Bacquehem	23	»
22			
Molo I	Selinunte	20	»
» II	Luigia	20	»
Molo IV	Orien	20	Caricazione
» »	Lapad	26	Scaricazione
	Olimpe	20	»

Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO".
Redattore responsabile Augusto Bocca. - Trieste.

✝

MARIA ved. SINIBALDI

spirò stamane dopo lunghe sofferenze serenamente sopportate.

Il figlio **Giulio Sinibaldi** unitamente ai propri di famiglia, la figlia **Anna** mar **Czerwiakowski** ed il marito ne danno il triste annunzio ai parenti ed amici.

I funerali dell'amata estinta seguiranno Domenica 21 corr. alle ore 10 ant. direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 19 Gennaio 1906.

Il presente annunzio serve di partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

Il sottoscritto, angosciato, partecipa anche a nome di tutti i parenti, agli amici e conoscenti la morte della sua adorata moglie

ELISA

avvenuta oggi dopo lunghe sofferenze.
I funerali seguiranno Domenica 21 corrente a ore 2 pom.
Gorizia, 19 Gennaio 1906.

Giuseppe Pincherle.

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, profondamente commossa, ringrazia la Spett. Direzione dell'i. r. priv. Stabilimento di credito, in speciale modo il suo capo signor comm. Oscar Gentilomo, la Spett. Direzione della Società di sconto e credito, nonchè i corpi degli impiegati di questi Stabilimenti, e tutte quelle gentili persone che vollero prendere sì viva parte al lutto immane che la colpì.

FAMIGLIA BLATT.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCANSI ragazze per lavorare calze a macchina. Indirizzo al Piccolo. 2258

CERCASI prontamente praticante con paga, conoscenza tedesco e bella calligrafia. Indirizzo al Piccolo. 9623

CERCASI donna di servizio per tutto il giorno. Indirizzo Piccolo. 3325

CERCASI brava ragazzetta lavori domestici. Barriera vecchia 13, IV, sinistra. 6683

CERCASI brava domestica per piccola famiglia. Piccolomini 2, porta 27. 6669

CERCANSI prontamente due lavoranti falegnami. Indirizzo al Piccolo. 3304

CERCASI garzona o mezza lavorante sarta uomo. Via Caserma 16. 3303

CERCASI scritturale per agenzia generale di assicurazione vita. Impiego duraturo e promettente. Condizioni: studi commerciali e perfetta conoscenza italiano e tedesco. Inutile offrirsi senza referenze ineccepibili. Offerte sotto «Vita» al Piccolo. 3270

CERCASI garzona gilettante, con paga. Indirizzo al Piccolo. 3250

CERCASI garzona sarta, con paga. Acque 20, porta 20. 3260

CERCASI prontamente garzona calzolaia, con paga; presso Zoniuk, passo San Giovanni. 3243

CERCASI donna servizio, dalle ore 8-4. Grusovin, Rossini 2, terzo. 3272

CERCASI brava serva, eventualmente bambinaia, prontamente. Wiener, via Boccaccio 9. 6648

CERCASI mezza bonne, pratica lavori domestici e cucito, preferibilmente tedesca. Sanità 4, terzo. 3293

CERCASI ragazza, circa 15 anni, per fotografia. Fotografia Franceschinis, via Silvio Pellico 1, terzo piano. 3301

CERCASI ragazzo, con paga, per negozio cappelli. Indirizzo al Piccolo. 3295

CERCASI garzona stiratrice. Via di Cavana N. 13, terzo piano. 3236

SIGNORINA bella calligrafia, che conosca italiano, tedesco, trova pronto collocamento presso casa commerciale. Offerte «R. N.» Piccolo. 3324

SARTA giovane e sarta apprendista, cercansi da primaria sartoria di Trento. Stipendio cor. 75 e cor. 50. Offerte sub «Sartoria» all'Amministrazione del Piccolo, indicando età. 3226

SIGNORINA praticante cercasi per studio commerciale fuori di città. Primo stipendio cor. 50, aumentabili secondo capacità. Offerte sub «Studio industriale» all'Amministrazione del Piccolo. 3226

COCCHIERE bravo, con ottimi attestati, cercasi prontamente da famiglia signorile. Rivolgersi Fondo legnami, via Miramar 33. 6530

CUOCA tedesca che sappia bene cucinare, con buoni certificati, cercasi per fuori per due persone attempate, aventi anche cameriera; mercede 15 fiorini. Rivolgersi Salita al Promontorio N. 10, secondo piano. 6327

SOTTO magazziniere cercasi. Fabbrica briquettes Alberto Faber, via Tesa 22. Richiedonsi ottime referenze. 6664

SIGNORINA o signora tedesca che disponga di alcune ore al giorno, cercasi per due bambini onde istruirli e perfezionarli in detta lingua. Dalle 12 alle 2. Via Pasquale Besenghi 23. 3282

RAGAZZA brava, pulita, capace tutti lavori di casa, che sappia un po' cucinare, cercasi per famiglia tedesca. Rivolgersi via Tivarnella N. 3, II piano, porta 10, nei pressi della Meridionale. 3297

DOMESTICA tedesca che comprenda anche l'italiano, cercasi prontamente. Via P. Besenghi 23. 3282

IMPORTATORE burro, formaggi, cerca persona esperta articolo quale piazzista. Scrivere sub «Esperto» Piccolo. 6692

RAGAZZA pratica lavori fotografia, cercasi. Offerte sub «Pratica» Piccolo. 6691

OROLOGIAIO apprendista già pratico cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 3311

RAGAZZO praticante per studio avvocatile cercasi prontamente. Offerte sub «Avvocato» Piccolo. 6637

ORTOLANO bravo, onesto cercasi. Via Margherita 13. Villa Pernici. 6657

DOMESTICA. Cercasi ragazza o donna. Indirizzo Piccolo. 3227

CERCO assidui piazzisti articolo alimentare; stipendio, provvigione. Dall'Acqua, via S. Giacomo 6, terzo. 3265

CERCO sarta da uomo, per un lavoro casa. Indirizzo Piccolo. 3276

CONIUGI con due figli, offronsi per portinai, parlano italiano, tedesco, slavo. Indirizzo Piccolo. 3241

GIOVANE con buone referenze, pratico città, offresi quale fattorino-facchino, occorrendo dispone cauzione. Offerte «Ugo» Piccolo. 3302

OFFRESI facchino buoni costumi, possibilmente negozio fino. Offerte «Capacità» Piccolo. 3249

CAMERIERE di camera desidera prontamente cambiare posto. Offerte dirigere sub «Frischmut» fermo posta centrale Trieste. 3283

SIGNORA vedova, trentenne, colta, tedesca, offresi come direttrice di casa presso signore o signora sola. Sub «Eigenes Heim» fermo posta Tergesteo. 3059

VIAGGIATORE bene conosciuto nei paesi alpini cerca rappresentanze di primarie ditte, verso provvigione o contribuzione spese. Gentili offerte dirigere sub «Handels-Agentur» Klagenfurt, Posta restante. 6460

ESPERTO contabile, italiano, tedesco, pratico trattare affari, già viaggiato, cerca posto corrispondente sub «Pratico» al Piccolo. 6323

CUOCO per hotel e ristorante, cucina francese, viennese, italiana, cerca posto. Offerte sub «A. K. 100» Piccolo. 6665

CUOCA brava per hotel e ristorante, cucina viennese e italiana, cerca posto. Offerte dirigere «700» Piccolo. 6666

VIAGGIATORE per l'Istria, Dalmazia, pratico farine, granaglie, coloniali, offresi. Offerte sub «Dalmazia» Piccolo. 6644

TIPOGRAFO istruito, francese, italiano, latino, passabilmente tedesco, occuperebbesi dovunque direttore, amministratore, proto, compositore, ecc. Dirigersi via Fontanone 10, presso signora Ferrari. 6647

FINA cuoca cerca posto in grande casa anche a giornata. Coroneo 29, Malic. 6660

OFFRONSI marito e moglie senza figli come portinai. Indirizzo Piccolo. 3285

ISTRUZIONE

JEUNE employé cherche camarade qui parle seulement français. Offres «Etudes» Piccolo. 3150

MAESTRA toscana dà conversazioni lezioni italiano, prezzi mitissimi. «Siene-se» Piccolo. 3289

CANTO. Distinta signora, conoscendo bene l'italiano, il francese ed il tedesco (allieva del rinomato cantante e professore Walter), già da molti anni professoressa al Conservatorio di Ginevra, impartisce lezioni nelle tre lingue. Indirizzo al Piccolo. 3319

SIGNORA darebbe lezioni dattilografia, giornalmente un'ora, anche di sera, corone 10 mensili. Offerte «Giornalmente» Piccolo. 6612

CONTABILITA', corrispondenza, lingue tedesca, italiana. Via Cassa risparmio 2, Cernè. 2632

THE Berlitz School, S. Nicolò 32, Inglese, Francese, Italiano, Tedesco, Spagnuolo, Croato ecc. Maestri diplomati delle rispettive nazioni. Lezioni particolari e in classe, qualunque ora. 2607

LEZIONI **mandolino, mandola, chitarra e violino, impartisce Rodolfo De Rocchi, maestro del Circolo mandolinistico. — Via Cologna 2.** 2689

AUTORIZZATA scuola di taglio e lavoro per vestiti da signora, col metodo del celebre professore Billet di Parigi, mirabile per semplicità e precisione. Il corso di taglio viene completato circa in 35 giorni, obbligandosi però di riammettere gratuitamente nel susseguente corso quelle allieve che non fossero riescite. Si dànno pure lezioni a domicilio. Condizioni ed orario d'insegnamento si possono avere nella scuola. Iscrizioni dalle 9-12 3-6. Coroneo 3, II. - Jeanne Malusà. 6687

SALA Torrente 20. Oggi ore 8 lezione ballo. Affittasi Sala per Clubs, Società. Giulio Modugno. 3278

BAMBINI. Sabato, mercoledì ore 4, istruzione danza. Chiozza 7, Pietro Modugno. 3246

CAMERE E AFFITTANZE

DISTINTO signore cerca camera bene ammobiliata, arieggiata, presso buona famiglia italiana. Offerte sub «1850» al Piccolo. 9619

CERCASI nel territorio friulano casa con 20 ai 50 campi terreno, in affitto. Offerte «Cecconelli» Sagrado. 6518

CERCASI a Barcola, riviera, campagna presso distinta famiglia, stanza vuota o ammobiliata, eventualmente costo, per signora vedova. Oerte sub «Quiete» Piccolo. 3153

STANZA vuota, primo, secondo piano, centro, cercasi. Offerte Casella 102 posta Tergesteo. 3245

CERCASI per agosto quartiere centralissimo, 5 stanze, accessori, bagno, possibilmente luce elettrica. Offerte «Centralissimo» Piccolo. 3336

CERCASI campagna con due quartieri, non troppo distante dal Caffè Fabris. Offerte al Piccolo sub «Salcos». 6677

CERCASI quartierino signorile 2 stanze, camerino, cucina, acqua, gas, vicinanze giardino, pel 24 febbraio. Offerte al Piccolo sub «F. S.» 6685

CERCASI stanza vuota con costo, per due persone, pressi stazione Meridionale. Offerte indicando prezzo, Piccolo «333 A». 6663

CERCASI quartiere camera, cucina, non lontano città. Indirizzo al Piccolo. 3320

CERCASI, vicino Meridionale, per impiegato stabile, stanza ammobiliata, soleggiata, pulita, con ingresso libero, eventualmente anche costo. Offerte con prezzo dirigere sub «Armando» Piccolo. 3255

CERCASI in distinta famiglia, solo in bella casa, centro, stanza vuota per signorina sola, con serva. Prezzo da convenirsi. Famiglie numerose non escluse. Scrivere «Stanza chiara» al Piccolo. 3277

CERCASI quartiere, 3-6 stanze, possibilmente nel centro della città. Offerte «D. L. M.» Piccolo. 6638

CHI cerca o affitta stanze vuote, ammobiliate, scriva sub «Comodità» Piccolo. 3281

AFFITTASI anche prontamente quartiere grande, eventualmente divisibile. Via Stadion. Indirizzo al Piccolo. 3232

AFFITTASI stanza bene ammobiliata, pressi Barriera. Indirizzo Piccolo. 3298

AFFITTASI stanza ammobiliata. Valdirivo 16, secondo, porta 5. 6656

AFFITTASI camera, con o senza comodo cucina. Sette fontane 34, porta 10. 3264

AFFITTANSI tre belle stanze e cucina, fiorini 200. Via Tesa 27. 3261

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero, eventualmente costo. Piazza Tommaseo 1, terzo. 3273

AFFITTASI stanza ammobiliata, con stufa, massima pulizia. San Nicolò 5, II p. 6671

AFFITTASI stanza ammobiliata. Via Istituto 39, I, porta 5. 6662

AFFITASI quartiere in villino vicinanza città, quattro camere, camerino, cucina, cantina, giardino, acqua, gas. Indirizzo Piccolo. 3309

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero. Traversale Bosco 3, primo, 7. 3308

AFFITTANSI due magazzini; informazioni Madonna del mare 16, Bonazza, fabbro. 6678

AFFITTANSI due eleganti stanze ammobiliate e stanzetta. Via Caserma 12, II. 6680

AFFITASI stanza ammobiliata, ingresso libero, prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 3313

AFFITTASI magazzino centrica posizione. Indirizzo al Piccolo. 3312

AFFITTANSI prontamente due bellissime stanze vuote, gas. Nicolò 32, II. 3338

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata, con costo, presso piccola famiglia tedesca. Via Boschetto 42, II p. 6542

AFFITTANSI un bellissimo quartiere sei stanze, due ingresso libero; un vasto magazzino. Via S. Lucia 4. Rivolgersi Hotel Garnì 21. 3215

AFFITTANSI stanza vuota, cucina, eventualmente ammobiliata. Via Rossetti 16, primo. 6668

CAMERA vuota, da affittare prontamente. Via Donota N. 1, secondo, destra. 6653

DA affittare prontamente quartiere composto di 4 stanze, andito, cucina. Indirizzo al Piccolo. 3317

DA affittare o da vendere casa nuova tredici locali, più 1500 tese quadrate di terreno coltivato con viti americane 1500 incalmate con uva bianca. Rivolgersi via Geppa 16, osteria. 3266

PRONTAMENTE affittasi stanza, comodo cucina, acqua, centro. Indirizzo Piccolo. 3235

PICCOLI quartieri affittansi Boschetto 28, casa nuova, Rivo 17, Campo San Giacomo 15. 6641

QUARTIERE di quattro stanze, camerino, cucina, closet, cantina e giardino subaffittasi prontamente, condizioni vantaggiose. Indirizzo Piccolo. 3242

CERCASI compagno di stanza fiorini 5; affittasi bellissima stanzetta bene ammobiliata, fiorini 7. Fonderia 4, I. 6682

MANISCALCO-carraio autorizzato, con piccolo capitale, potrebbe rilevare officina con fondo e forte clientela assicurata in cambio affitto. Scrivere «Maniscalco» Posta centrale. 3305

20 fiorini mensili, quartiere signorile, via Rossetti 715. Indirizzo Piccolo. 3329

25 fiorini affittasi prontamente stanzetta ammobiliata, buon costo. Via Farneto 16, II piano. 3286

QUARTIERE affittasi nel villino via Alfieri 13, soffitta; due stanze, cucina, acqua Aurisina cor. 320. Rivolgersi via Giustinelli 2A, II piano, destra. 2967

DA affittare bella stanza ammobiliata, con stufa, posizione centrica, escluso donne. Indirizzo al Piccolo. 2973

DA affittare una, due stanze ammobiliate o vuote, Rossetti. Indirizzo Piccolo. 2929

BARCOLA d'affittare prontamente casetta con vasta campagna come pure un magazzino, dalla primavera in poi; altri quartieri disponibili. Rivolgersi via S. Michele 16. 2725

26 fiorini mensili camera ammobiliata, buon costo, vicino Posta centrale. Indirizzo Piccolo. 3135

PRONTAMENTE affittasi quartiere quattro stanze, camerino, cucina, tutto comfort. Prezzo convenirsi. Indirizzo Piccolo. 2724

DA affittare pel 24 febbraio, causa partenza, due grandi camere ad uso scrittoio, via Commerciale 2, I, nonchè bel quartiere 3 camere, camerino, cucina, via Giulia 19, II. 6601

DUE signori affittasi stanza, vista terrazza. Stadion 20, porta 13. 6679

QUARTIERI moderni, casa nuova, pronti 24 maggio. Via Ruggero Manna. 6688

28 fiorini affittasi stanza ammobiliata, costo, primo piano, centro. Indirizzo Piccolo. 3292

27 fiorini stanza, buonissimo costo. Barriera vecchia 13, IV, sinistra. 6683

QUARTIERE due camere, camerino, cucina affittasi pel 24 febbraio, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 3267

FIORINI 28 affittasi bella stanzetta libera, buonissimo costo. Campanile 13, terzo. 6651

DA affittare camera ammobiliata, con pianoforte, tutto comfort. Madonnina 48, secondo. 6646

CAMERINO ammobiliato, affittasi prontamente. S. Francesco 34, quinto, porta 14. 6659

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

FERRAMENTA, METALLI vecchi, acquistansi qualunque quantitativo. Deposito via Toro 2. 6377

CERCANSI pattini artificiali nuovi o usati. Negozio chincaglie Barriera vecchia N. 4. 3337

MOTOCICLETTA usata, buono stato cercasi. Offerte dettagliate con ultimo prezzo dirigere Officina Bergoch Sebenico. 6689

ACQUISTO usata Enciclopedia Universale illustrata del Vallardi, completa, rilegata. Offerte con prezzo «Enciclopedia» al Piccolo. 3318

CERCANSI cilindri per fonografo, anche singoli. Offerte al Piccolo «Cilindri». 6661

PERSONA seria acquisterebbe latteria avviata. Offerte al Piccolo sub «Latteria». 3284

CERCASI mandolino usato. Media 6, terzo, porta 22. Dalle 10-11, 2-7. 3257

COMPERO landau buonissimo stato, per un cavallo. Offerte «Barcola» al Piccolo. 3274

COMPERO circa 300 metri quadrati terreno economico, vicinanza tramway, Cacciatore, Barcola. Prezzi sotto «Barcola» Piccolo. 3274

CERCASI Enciclopedia grande o piccola, Vallardi, usata, buon prezzo; cercasi pure Univers. Umanità tedesco. - Offerte «Zetto» Piccolo. 3251

COMPRANSI tarme 5 corone chilo. Nicolò Machiavelli 10, IV piano. 3240

CHIUSURE triplici per finestre, porte, portiere, in buono stato, cercansi. Offerte con prezzi sub «Costruttore» al Piccolo. 6652

ACQUISTEREBBESI scala chiocciola in ferro, usata. Indirizzo al Piccolo. 3299

VENDESI fondo regolare, vicino la strada. Servola, tese 500, fior. 7. Indirizzo Piccolo. 2916

VENDESI deposito carbone; cercasi operaio con cauzione di 40 corone, salario da convenirsi. Indirizzo al Piccolo. 3137

VENDESI motore in funzione, 8 cavalli, favorevoli condizioni. Indirizzo al Piccolo. 3174

VENDESI prontamente a prezzo ridotto bellissimo negozio verdura-frutta, vino, birra ecc., con forte smercio, bellissima posizione, guadagno sicurissimo, causa malattia. Indirizzo Piccolo. 3323

VENDONSI prontamente credenza marmo nero, libreria moderna, una stanza completa, per due persone, sgabelli, susta, materassi, bellissimo divanetto, scrittoio. Chiozza 15, secondo. 3331

VENDESI magazzinetto carbone bene avviato, prezzo mite, causa partenza. Indirizzo Piccolo. 3234

VENDESI un letto da una piazza e mezza, moderno, con susta e materasso lana finissima. Via Zonta N. 4, III piano, destra. 6642

VENDESI macchina cucire nuova, via Maiolica 2, deposito sacchi. 3271

VENDESI cagnetto lusso, razza «pomolina». Salone Moderno, via Poste 12. 3269

VENDONSI vestiti usati da uomo, costume finissimo, nuovo, da pagliaccio. Artisti 8, quarto. 6643

VENDONSI. Occasione unica, due buoni stabili vecchi, centrica posizione città, pressi Portici Chiozza, rendita attuale circa annue corone 6000, migliorabile, per fiorini trentaduemila, esclusi mediatori. Offerte sub «Trentaduemila» al Piccolo. 3279

VENDONSI o affittansi osterie, cercasi conduttore, cauzione. Rivolgersi mediatore Solitario 15, osteria. 3300

VENDONSI prezzo occasione due bellissimi vestiti uomo, nuovi, media statura. Indirizzo Piccolo. 3332

VENDONSI bellissimo cappello modello, sortie da ballo e vestito, tutto per signora. Indirizzo al Piccolo. 3316

VENDONSI divano con galleria, divanetto, sei sedie moderne da camera pranzo, splendido letto ferro, lavamano da due persone moderno con cassettini. Foscolo 26, primo. 6670

VENDESI causa trasferimento città, stanza letto completa per due persone, anche singoli pezzi. Canova 13, porta 5. 6673

VENDESI presso città (villa territorio) una casa con trattoria-albergo, bottega commestibili, appalto tabacchi, tutto bene avviato. Informazioni Zanier, Caffè Goldoni. 6658

VENDONSI cassaforte, scrittoio alto, esclusi rivenditori. Via Ponterosso N. 3, III. 3306

VENDESI paletot buonissimo stato fiorini 8; visitare 12-2. Indirizzo Piccolo. 3328

VENDONSI buonissime macchine Singer 12-22 fiorini. Via dell'Olmo 6, porta 4. 3307

BOTTEGA barbiere, esistente da trenta anni, vendesi prezzo conveniente; maggiori informazioni Gerbez, Acque N. 17. 3280

MACCHINA da scrivere, pochissimo usata, vendo cor. 170. Chiozza 49, quarto, sinistra. 3290

OCCASIONE unica vendesi stabile vecchio, in buono stato, centrica posizione città, prezzo convenientissimo. Rivolgersi portineria palazzo Rittmayer dalle 12 alle 2. 3099

ANCORA dieci cassette architettoniche complete, nuove, valore 118, vendonsi corone 85. Casella postale 145. 9622

VILLA vendesi fior. 7500 franco spese, metri quadrati 215. Indirizzo al Piccolo. 3136

UNIFORME per impiegato ferroviario VII, vendesi. Indirizzo Piccolo. 3238

VENDO nove sinfonie Beethoven riduzione Hummel, piano, violino, flauto, violoncello. Indirizzo al Piccolo. 3263

OCCASIONE favorevole per sposi. Camera letto completa vendesi. Indirizzo Piccolo. 3227

MACININO grande, pepe, droghe, vendesi buon prezzo. Vicic, fabbro, Antonio Caccia 9. 6588

GORIZIA vendesi casa centro città, posizione splendida, uso negozio, caffè, restaurant. Scrivere «Zanier» posta restante Gorizia. 3096

CAGNOLINO Rattler vendesi, prontamente, motivo partenza. Cian, Media 6, I. 3333

MOTOCICLETTA «Peugeot» vendesi prezzo mite, causa malattia. Indirizzo al Piccolo. 3335

ART stampa grande usata, uso negozio, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 3321

SINGER famiglia, buonissima, forte, vendesi prezzo occasione. Farneto 10, III. 3334

MAGLIE lana vera, marina, mutande, trovansi soltanto Olmo 17, Zahn. 3258

MACCHINA Singer, quasi nuova, vendesi prezzo conveniente. Indirizzo al Piccolo. 3294

GIAPPONESI due vasi belli, vendonsi occasionalmente. Via Poste 5, cartoleria. 6655

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

SMARRITO grande cane levriere russo tutto bianco, dal pelo lungo, con catena al collo. Mancia portandolo via Fabbri 8, I piano. 3256

PORTAMONETE contenente circa 40 corone, smarrito giovedì ore 6 pom. in un carrozzone tramway nella direzione verso Servola. Pregasi onesto rinvenitore consegnarlo al Piccolo. 3268

SMARRITO portamonete, via Campanile-Posta principale; trattandosi cara memoria, pregasi rinvenitore portarlo Piccolo. 3310

SMARRITE due chiavi cassette postali; pregasi rinvenitore portarle Piccolo, mancia. 3322

CHI avesse rinvenuto attestati con passaporto italiano, viene pregato depositare Polizia o Piccolo. 3315

RINVENUTA cagna danese grande. Indirizzo al Piccolo. 3254

DIVERSI

GIOVANE venticinquenne, impiegato regio, desidera fare conoscenza con gentile signorina, scopo matrimonio. Buone, serie offerte sub «100» fermo Posta Stadion. 6694

SIGNORINA onestissima, orfana, contrarrebbe matrimonio signore 35-40, buona persona, posizione sicura, diritto pensione, anche vedovo. «Orfana» posta restante Cervignano 333. 6690

VI supplico di vedermi oggi lì dove sapete che vi attendevo gli ultimi giorni. Non dovete mancare. 6693

MARIA 100. Prego gentilmente di ritirare lettera Posta Corsia Stadion, Nantas. 6675

MARIO B. Pregato gentilmente ritirare altra lettera oggi Tergesteo. T. R. 6676

ESTER 30 sono stato, nulla ho trovato perchè si è pentita, spedisca oggi. 6681

SOPRA la... Inopportuno. Vuoi disporre mediante lettera, consegnarmi dal servo. A. 6640

PESCHERIA. Sarò Veglione Lega. Coroneo. 6639

N. 98! Favorite ritirare lettera posta Stadion sub nome via abitazione. Dal corso in là. 6667

VIA Commerciale. Quella persona che invia cartoline anonime è pregata gentilmente farsi conoscere. 6649

IDEALITA'. Molte grazie. E' stato risposto. Prelevi quanto prima. Fem. 3239

SIGNORE posizione sociale elevata, cerca, scopo matrimonio, signorina o vedova senza prole, con dote, 20-26 anni. Lettere anonime non vengono prese in considerazione. Massima discrezione. Sub «Londra 10» Posta Centrale verso scontrino. 3287

VIA. G. W. Sarebbe possibile rivederci? St. Antonio. 3288

PER ingrandire azienda già bene avviata cercasi capitalista attivo 20-30.000 corone. Serie offerte non anonime sub «G. 1905» verso scontrino al Piccolo. 3296

IMPIEGATO cerca prontamente 60 corone per breve tempo. Offerte «Garantito» al Piccolo. 3252

6000 corone possiedo. Cerco socio oppure socia disponga circa 4000 (solamente liquide) per assumere negozio facilissimo, avviato. Accordasi garantirsi qualunque modo. Scrivere «Prezzo occasionale» Piccolo. 6654

DISPONIBILI 50.000 corone prima intavolazione, centro, 4¼%, esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 3326

MUTUANSI corone 25.000, anche meno, primo luogo. Offerte «Altomuro» Piccolo. 6588

CREDITO personale corone 15 a 20000 cercasi persona seria. Offerte «Credito» al Piccolo. 6564

BURRO delle Alpi, fior. 1.08. Deposito Chiozza 33. Suban. 6650

BARBINO nero d'un anno regalasi. Margherita 13.

DENARO ricevesi dalla banca e cavalute Bolaffio, impegnando biglietteria, rendita, obbligazioni austriache.

FAGIANI maschi, femmine, qualunque specie, comperansi. Offerte «Fagiani» Piccolo.

MASCHERE. Noleggiansi ricco assortimento, costumi, domino per signori e signore, seta, raso, garza, affatto nuovi. Barriera 25, ora Ferriera 17, primo.

SARTA provetta confeziona esattamente vestiti da signora, toelette da ballo. Donota 1, II.

CARRI lunghi a due cavalli disponibili giornata o settimana, prezzo conveniente. Farneto 49, porta 32.

GRANDIOSO assortimento guanti, cinture, ultima novità, trovansi soltanto nel nuovo negozio cartoleria e chincaglie Acquedotto 23.

LAVORATORIO calze a macchina «... pinasi» prezzi miti. Rapicio 4, VI.

LA latteria all'Acquedotto, accanto «Gatte», durante i balli resta aperta alle 2 ant., sempre pronto caffè, cioccolata, latte, uova, luganighe, sandwick, Malaga, Marsala.

DISTINTO giovane cerca per fior. 20 ... sili buon costo, pranzo-cena, presso distinta famiglia, vicinanze Meridionale. ... tagliate offerte sub «Italia» Piccolo.

VIOLINISTI capacissimi offronsi per ... e orchestre. Offerte sub «Due violini» al Piccolo.

MOTOCICLETTE usate, in buonissimo stato, vendonsi verso favorevoli condizioni di pagamento, una «Orion» 3 H. P., una «4 cilindri», 3 H. P., una Rösler Jauernig 3½ H. P. Rivolgersi Gius. Egger, piazza Caserma.

METODO MNEMOTECNICO tedesco, ... rese. Piazza Goldoni 10, primo.

LATTE, ottima produzione istriana, ... nibile subito, giornalmente, ettol. ... 1½; fine mese 3, 3½. Rivolgersi La... Momiano (Buie).

SIGNORINA tedesca, con stile elegante, che sa anche l'italiano, bella calligrafia, stenografa, dattilografa, prenderebbe ... ri in iscritto a casa. Offerte «Iscritto» Piccolo.

NEL negozio Lanfredini, via Poste, trovansi a prezzi occasione merce giapponese ecc.

OCCASIONE per fine di stagione tutte merci esistenti nel negozio mode di ... sto Scrosoppi, Corso 41, vendonsi a ... prezzo.

ARTICOLI igienici soltanto qualità garantite, tre campioni corone 1, dozzina ... 6, 8, 10, spedizione ovunque. M. Gal, ... ste, Corso 4. Filiale Gorizia, Corso Verdi ...

ARTICOLI igienici, cinti, sospensori, ... S. Giovanni 2, palazzo Salem.